lle · di · ci
quinta classe
il mio Catechismo

Custodir
con la massim
gelosia la san
parola di Di
(San Domenico S

Caro fanciullo,
il tuo libro più bello è questo

il Catechismo

Le sue parole sono quelle di Gesù. Leggi e custodisci in cuore quanto ti insegna. Imparerai la Via che conduce a Dio. Ci troverai la Vita.

Senza questa Dottrina non ha valore la sapienza, la bontà, il dovere, la virtù.

Sii fiero del tuo Catechismo

DIFENDILO! VIVILO! SARAI FELICE

Iddio ti aiuti e ti benedica

Quinta Classe

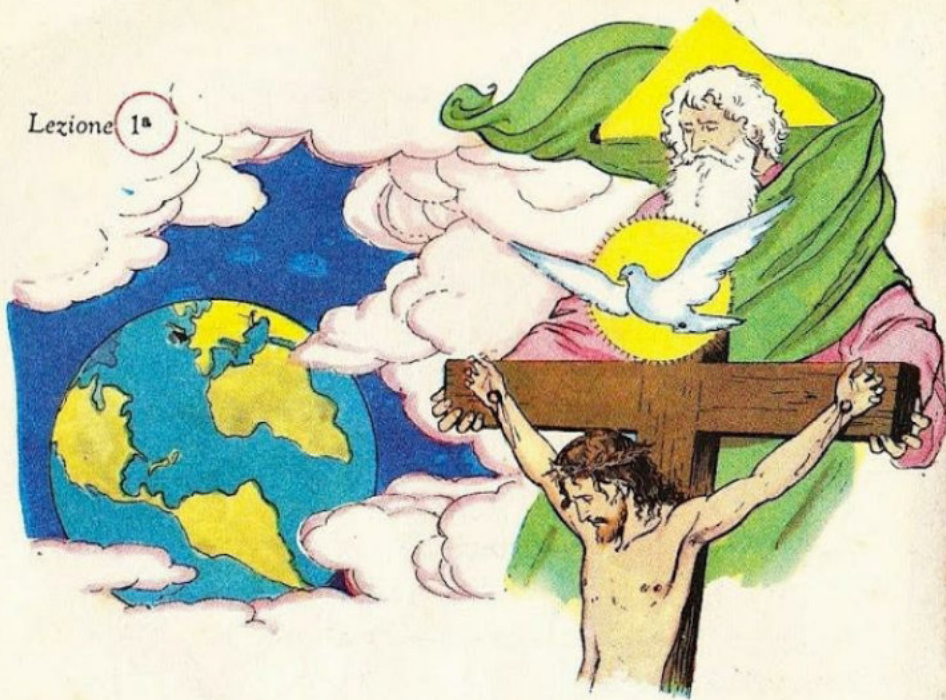
Il mio Catechismo

APPROVATO DALLA S. C. DEL CONCILIO

NONA *EDIZIONE*

10ª Ristampa
ME 0120 - XI - gL - 65
Disegni di Guido Lagna

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
TORINO - LEUMANN

Lezione 1ª

I MISTERI

Nelle cose materiali del mondo vi sono molti segreti, che gli uomini non riescono a capire.

Sono i misteri della natura.

Anche nelle cose che riguardano Dio e la religione vi sono verità che gli uomini non possono capire. Sono verità troppo alte per la nostra intelligenza.

Esse si chiamano **misteri della fede.**

Dio ci ha manifestato i misteri della fede specialmente per mezzo di Gesù Cristo.

I misteri principali della fede sono due:

1º **Unità e Trinità di Dio;**

2º **Incarnazione, Passione e Morte del Nostro Signore Gesù Cristo.**

Questi due misteri li ricordiamo nel *Credo*, nell'*Atto di fede*, nel *Gloria al Padre* e nel *segno di Croce*.

Il *Gloria al Padre* non è solo un atto di fede nel mistero della Santissima Trinità, ma anche un inno di lode alle tre Persone divine.

Il *segno di Croce* è la maniera più semplice di esprimere i due misteri principali della fede.

Dicendo « Nel nome » ricordiamo l'Unità di Dio.

Dicendo le altre parole nominiamo le tre Persone della Santissima Trinità.

La figura della Croce che facciamo con la mano destra, mentre pronunciamo le parole, ci ricorda la Passione e la Morte del nostro Signor Gesù Cristo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Rispondi: **Come si chiamano quelle verità che gli uomini non riescono a capire? Quali sono i misteri principali professati nel *Credo?* (43). I due misteri principali della fede li professiamo ed esprimiamo anche in altra maniera? (44). Come si fa il segno della Croce? (45). Nel segno della Croce come esprimiamo noi i due misteri principali della fede? (46).**

Fioretto: ***Abituati a far sempre bene il segno della Croce.***

LA CHIESA

Ogni fanciullo appartiene a una famiglia. Ogni cristiano appartiene a una famiglia molto più grande: la *Chiesa*.

La Chiesa, che è la società dei veri cristiani, fu fondata da Gesù Cristo.

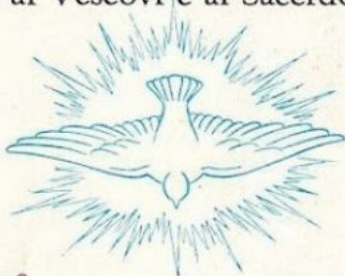
Egli, prima di salire al Cielo, nominò solennemente San Pietro suo rappresentante o *Vicario* su questa terra e gli diede ogni potere.

I poteri di San Pietro si trasmisero di Papa in Papa, fino a Paolo VI, attuale successore di San Pietro.

Il Papa, come capo visibile della Chiesa, fa le veci di Gesù Cristo, capo invisibile.

Il Papa è aiutato dai Vescovi e dai sacerdoti, che sono i Pastori delle anime nostre.

Per entrare nella Chiesa bisogna ricevere il santo Battesimo.

Chi ha ricevuto il Battesimo e vuol vivere da vero cristiano, deve anzitutto professare, cioè credere e praticare, le verità insegnate da Gesù Cristo. Inoltre il vero cristiano deve ricevere i sacramenti istituiti da Gesù e obbedire al Papa, ai Vescovi e ai Sacerdoti.

Che cos'è la Chiesa?

La Chiesa è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati che professano la fede e dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi sacramenti e ubbidiscono ai Pastori stabiliti da lui.

Da chi fu fondata la Chiesa?

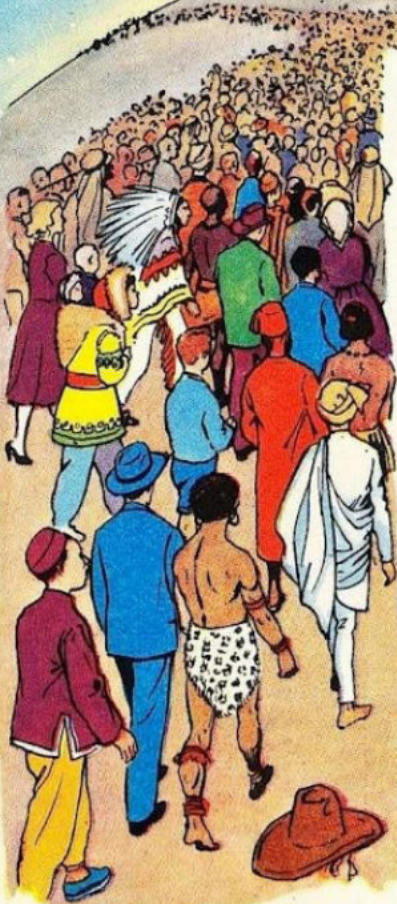
La Chiesa fu fondata da Gesù Cristo.

Rispondi: Che cosa vuol dire la parola *Chiesa?* Chi è il Papa? (39). Chi è il capo visibile della Chiesa? Chi fu il primo Papa? Con quale sacramento si entra nella Chiesa?

Fioretto: ***Prega per il Papa, per il tuo Vescovo e per il tuo Parroco.***

L'OVILE di GESÙ CRISTO

Gesù voleva che tutti gli uomini, come pecorelle mansuete, si radunassero *in un solo ovile, sotto un solo Pastore*, per essere difese dalla ferocia dei lupi.

Soltanto la Chiesa Romana può gloriarsi di essere il vero ovile di Gesù Cristo, fondata da Lui: una, santa, cattolica, apostolica.

Come la bandiera è il segno che distingue una nazione dalle altre, così questi quattro segni, distinguono la Chiesa di Gesù da tutte le altre.

Essa è **una:** i suoi membri hanno una stessa fede e riconoscono uno stesso capo: il Papa.

Essa è **santa:** perchè comunica la grazia, insegna cose sante, ha numerosi Santi e chiama tutti i suoi membri alla santità di vita.

Essa è **cattolica:** che vuol dire universale. È cioè istituita per tutti gli uomini e fatta per espandersi in tutto il mondo.

Essa è **apostolica:** perchè ebbe come primo capo l'Apostolo San Pietro e insegna tutta la dottrina degli Apostoli.

Solo la Chiesa di Roma ha tutti quattro questi segni.

Agli Apostoli, con a capo San Pietro, Gesù affidò il suo gregge. Essi dunque ne sono stati i primi Pastori legittimi.

A San Pietro successe un altro Papa e poi un altro; e così sarà sino alla fine del mondo. Agli Apostoli sono successi i Vescovi.

Come gli Apostoli stavano uniti a San Pietro, così i Vescovi hanno l'obbligo di stare uniti al Papa e di obbedirlo sempre in tutto.

Qual è la Chiesa di Gesù Cristo?

La Chiesa di Gesù Cristo è la Chiesa Cattolica-Romana, perchè essa sola è *una, santa, cattolica* e *apostolica*, quale Egli la volle.

Chi sono i legittim pastori della Chiesa?

I legittimi Pastori della Chiesa sono il Papa o Sommo Pontefice e i Vescovi uniti con lui.

Rispondi: **Che cosa vuol dire che la Chiesa è una? santa? cattolica? apostolica? Qual è l'ovile di cui parla Gesù? Che cos'è la Chiesa? Da chi fu fondata? Gesù Cristo a chi affidò la Chiesa? Chi è il Papa? I Vescovi di chi sono i successori?**

Fioretto: ***Prega perchè tutti gli uomini sentano ed ascoltino la voce dei loro Pastori.***

Lettura dal Vangelo

IL FARISEO E IL PUBBLICANO

Due uomini salirono al tempio a pregare; l'uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, ritto in piedi, pregava dentro di sè così: « Ti ringrazio, o Dio, perchè io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; e nemmeno come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago le decime su tutto ciò che posseggo ».

Il pubblicano, invece, stando da lontano, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: « O Dio, abbi pietà di me, che son peccatore! ».

Io vi dico che questi tornò a casa sua giustificato a differenza dell'altro: perchè chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato (LUCA, 18, 10-15).

Lezione 4ª

LA CHIESA DOCENTE

Tutti i fedeli che credono in Gesù Cristo formano una società che si chiama: Chiesa.

Quando Gesù era visibile su questa terra, era Lui stesso il capo della Chiesa. Ma il giorno dell'Ascensione Egli ritornò al cielo. Di là, Gesù, anche se invisibile, continua ad esserne il capo.

La Chiesa però non rimase abbandonata e sola, perchè Gesù l'aveva affidata a San Pietro, quando in riva al lago di Tiberiade dopo la sua risurrezione gli disse: « Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle ».

Da quel momento San Pietro prese il posto di Gesù su questa terra: egli divenne suo Vicario, capo visibile della Chiesa. Alla sua morte fu eletto Lino, poi Cleto e così fino a Paolo VI, il capo attuale della Chiesa.

Il Papa come legittimo successore di San Pietro è capo visibile della Chiesa, Vicario di Gesù Cristo.

Il Papa, successore di San Pietro, e i Vescovi, successori degli Apostoli, devono eseguire il comando di Gesù: « Andate e ammaestrate tutte le genti... ».

Appunto perchè essi hanno l'ufficio e la missione di insegnare, costituiscono la Chiesa *docente*, cioè che insegna. La Chiesa docente non insegna *verità nuove*, ma spiega agli uomini gli insegnamenti e i comandamenti dati da Gesù Cristo all'uomo.

I cristiani sono obbligati ad ascoltare la Chiesa docente, per conoscere quello che devono credere e praticare per salvarsi.

Chi è il Papa?

Il Papa è il successore di San Pietro; quindi il capo visibile di tutta la Chiesa, Vicario di Gesù Cristo, capo invisibile.

Il Papa e i Vescovi uniti con lui che cosa costituiscono?

Il Papa e i Vescovi uniti con lui costituiscono la Chiesa *docente*, chiamata così perchè ha la missione di *insegnare* le verità e le leggi divine.

Rispondi: **Chi è il capo invisibile della Chiesa? E quello visibile? Perchè il Papa è il Vicario di Gesù Cristo? Quale missione affidò Gesù ai pastori della Chiesa? Cosa significa Chiesa docente? I fedeli sono obbligati ad ascoltare la Chiesa docente?**

Fioretto ***Ricòrdati di pregare per il Papa e per i Vescovi.***

GUIDA INFALLIBILE

Perchè tutti gli uomini possano conoscere la via del cielo Gesù fondò la Chiesa che ha proprio l'incarico di conservare e di insegnare a tutti le leggi divine.

La Chiesa ha sempre adempito alla sua missione attraverso i secoli mediante il Papa e i Vescovi.

Perchè questo insegnamento fosse sicuro e non desse luogo ad alcun dubbio Gesù fece questa promessa a San Pietro, agli Apostoli e ai loro successori (la Chiesa docente): *« Io pregherò il Padre, ed Egli vi manderà un Consolatore, lo Spirito Santo. Egli resterà con voi a sostenervi sempre. Lo Spirito Santo è Spirito di Verità: vi spiegherà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto Io »* (GIOVANNI, 14, 16).

Per questa divina assistenza, la Chiesa docente è stata e sarà sempre *infallibile*: ossia, quando insegna le verità della fede e della morale, non si inganna nè può ingannare.

Però il Papa è infallibile anche da solo. Egli infatti è il successore di San Pietro e Gesù a San Pietro aveva fatto diverse promesse.

« Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non potranno nulla contro di essa » (MATTEO, 16, 18).

Nel caso che rovinasse il fondamento di un edificio crollerebbe certo l'edificio tutto intero. Ma Gesù assicurò che questo non sarebbe avvenuto.

« Pietro, Pietro... io ho pregato per te affinchè la tua fede non venga meno. E tu quando sarai ravveduto, conferma nella fede i tuoi fratelli » (LUCA, 22, 32).

Le promesse fatte a San Pietro e la preghiera di Gesù per lui, valgono anche per i suoi successori, perchè il fondamento deve rimanere sempre.

Il Papa è infallibile, ossia non può sbagliare, solo

quando, come supremo maestro e Pastore di tutti i fedeli, insegna la dottrina di Gesù Cristo.

Per questa infallibilità i cristiani, seguendo gli insegnamenti della Chiesa docente, sono sicuri di percorrere la via che li conduce alla felicità eterna.

La Chiesa docente può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio?

La Chiesa docente non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio: essa è *infallibile*, perchè lo Spirito di verità l'assiste continuamente.

Il Papa da solo può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio?

Il Papa, da solo, non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio, ossia è *infallibile* come la Chiesa.

Rispondi: **Gesù Cristo perchè fondò la Chiesa? Che cosa ha promesso Gesù Cristo perchè la Chiesa docente non si sbagliasse? Che cosa vuol dire: la Chiesa docente è infallibile? Quali promesse fece Gesù Cristo a San Pietro? Gesù Cristo ha fatto qualche preghiera speciale per il suo Vicario? Qualè? Quando il Papa è infallibile?**

Fioretto: ***Ama, rispetta, obbedisci e, se occorre, sappi difendere il Papa e i Vescovi.***

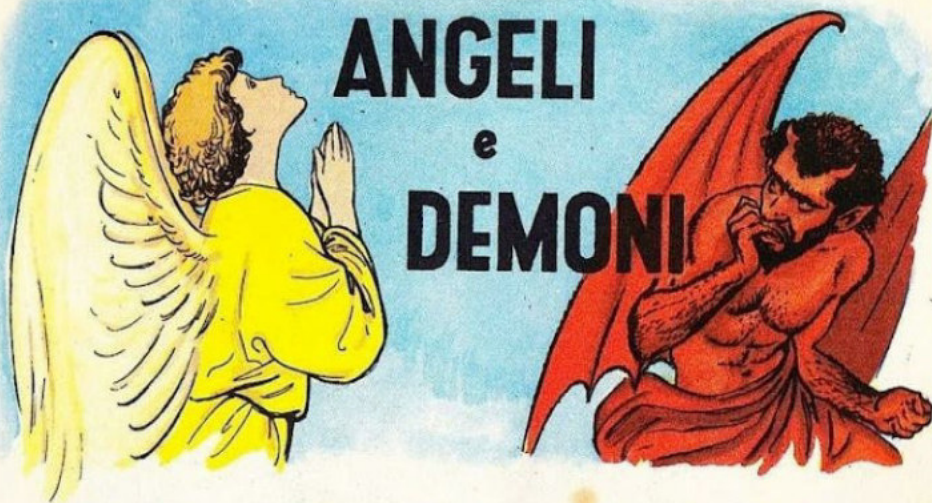
SANTA CATERINA DA SIENA

Nata il 25 marzo 1347, solo nel 1365 potè ottenere di vestir l'abito nell'ordine di San Domenico.

Già prima però si era consacrata totalmente a Dio e ne ebbe in premio lo sposalizio mistico con Gesù Cristo. Un giorno mentre era raccolta nella celletta, le parve di vedersi comparire innanzi Gesù con Maria e altri Santi. Maria prese la mano di Caterina e la pose in quella del Figlio. Gesù allora pose in dito a Caterina un fulgidissimo anello dicendo: « Il tuo Creatore e Salvatore ti sposa nella fede: queste nozze sono segno di quelle eterne del cielo ».

E la Santa tanto umile e povera, salì ad un'altezza di influenza sociale e religiosa, che forse non fu mai raggiunta nei secoli da alcuna donna.

Ma dove la missione di Caterina ha del miracoloso è nella sua andata ad Avignone per persuadere il Papa Gregorio XI a far ritorno a Roma. Il Papa la nomina arbitra delle sue contese con la Repubblica Fiorentina e poi essa riesce a ricondurre il Papa a Roma con il plauso e la meraviglia di tutta Italia e si può dire di tutta Europa.

La sua missione era finita: il Papa è in Roma e Caterina è in Roma. Il 29 aprile 1380, all'età di 33 anni, ricevuta la Santa Eucaristia volò in Paradiso.

Lezione 6ª

Nel Vangelo diverse volte vengono nominati gli Angeli: nell'Annunciazione, alla nascita di Gesù, appaiono a San Giuseppe...

Iddio quando creò tutto l'universo non creò soltanto ciò che è materiale: terra, acqua, stelle, pesci... Egli diede all'uomo l'anima che è spirituale.

Dio però creò anche esseri più perfetti dell'uomo: gli Angeli. Essi sono creature intelligenti, ma senza corpo; ossia sono solo spiriti.

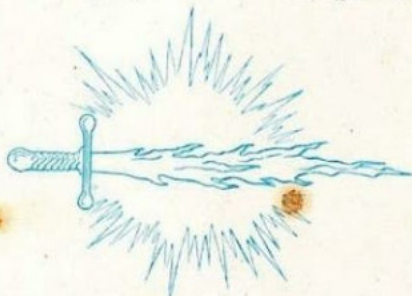
Gli Angeli furono creati prima dell'uomo.

Una parte di essi si ribellarono a Dio e furono condannati all'inferno. Questi Angeli disubbidienti a Dio si chiamano *demòni*. Essi per odio contro Dio, vogliono indurre gli uomini a offenderlo, cioè li tentano a fare il male.

L'Angelo libera San Pietro dal carcere.

Gli Angeli rimasti fedeli a Dio, si chiamano Angeli.

Ogni uomo, fin dalla nascita, è affidato a un Angelo che gli fa da *custode*. L'Angelo Custode ci assiste e ci difende contro ogni pericolo dell'anima e del corpo.

Tu sii riconoscente al tuo Angelo Custode, e cerca di non offenderne mai la presenza col peccato.

Dio creò soltanto ciò che è materiale nel mondo?

Dio non creò soltanto ciò che è materiale nel mondo, ma anche i puri spiriti; e crea l'anima di ogni uomo.

Chi sono i puri spiriti?

I puri spiriti sono esseri intelligenti senza corpo.

Chi sono gli Angeli?

Gli Angeli sono i ministri invisibili di Dio, ed anche nostri Custodi, avendo Dio affidato ciascun uomo ad uno di essi.

I demoni chi sono?

I demoni sono Angeli ribellatisi a Dio per superbia e precipitati nell'inferno, i quali, per odio contro Dio, tentano l'uomo al male.

Rispondi: Da chi furono creati gli Angeli? Furono tutti fedeli al loro Creatore? Che cosa fanno gli Angeli buoni? E quelli cattivi? Come ci dobbiamo comportare verso di loro?

Fioretto: *Nelle tentazioni e nei pericoli raccomàndati al tuo Angelo Custode.*

Lezione 7ª

IL RE DEL CREATO

Tutte le cose che esistono si chiamano *esseri*. Tu sei un essere, il cagnolino è un essere, il banco è un essere.

Subito dopo gli Angeli, gli uomini sono gli esseri più belli e più importanti creati da Dio.

L'*uomo* è il *re del creato visibile*.

Per creare l'uomo, Dio prese della terra e formò il corpo.

Poi gli soffiò in volto e creò l'anima.

E allora anche il corpo cominciò a vivere.

L'unione dell'anima e del corpo forma l'uomo.

* * *

Tutto ciò che muore si chiama *mortale*.

Il corpo è mortale perchè è fatto di terra.

L'anima è *immortale*, cioè non muore mai, perchè è spirito.

* * *

L'anima è intelligente, ossia è capace di pensare, conoscere, *ragionare*: per questo diciamo che l'uomo è un essere *ragionevole*.

L'uomo è libero, cioè è capace di volere una cosa e di non volerla, di fare insomma quello che gli piace.

Però non deve mai fare del male, anche se lo può fare, perchè il male è una offesa a Dio e danneggia l'anima.

Chi fa il male e muore in peccato mortale va all'inferno e sarà infelice per sempre.

Chi invece ha cura della sua anima e la tiene lontana dal peccato, la salva e va in Paradiso.

Chi è l'uomo?

L'uomo è un essere ragionevole, composto di anima e di corpo.

Che cos'è l'anima?

L'anima è la parte spirituale dell'uomo, per cui egli vive, intende ed è libero.

L'anima dell'uomo muore col corpo?

L'anima dell'uomo non muore col corpo, ma vive in eterno, essendo spirituale.

Quale cura dobbiamo avere dell'anima?

Dell'anima dobbiamo avere la massima cura, perchè solo salvando l'anima saremo eternamente felici.

Rispondi: **Di quante parti è composto l'uomo? Qual è la parte migliore dell'uomo?**

Fioretto: ***Impara a recitare spesso questa preghiera: « Cara Madre Vergine Maria, fate che io salvi l'anima mia ».***

Lezione 8ª

Alla fine della vita

Tutte le cose hanno principio e fine. Anche l'uomo. Al termine della vita, l'uomo muore.

Il suo corpo sepolto nella terra si disfà come un seme e attende di rifiorire, ricongiunto all'anima, nella risurrezione finale.

La sua anima invece continua a vivere, sebbene separata dal corpo. Essa è immortale.

L'uomo è creato per il Paradiso.

Per arrivare al Paradiso l'uomo deve amare Dio e servirlo con fedeltà sino alla morte.

Subito dopo la morte avviene il *giudizio particolare*.

Ogni anima comparirà davanti a Dio per essere giudicata. Dio darà a ciascuno il premio o il castigo che si sarà meritato: Egli è infinitamente Giusto.

L'anima che non ha peccati nè pene da scontare va subito in *Paradiso* a godere Dio.

L'anima macchiata da peccato mortale va all'*inferno* in compagnia dei demòni e soffrirà ogni male.

L'anima invece che ha peccati veniali o che deve scontare ancora qualche pena temporanea va in *purgatorio* per essere purificata e fatta degna di andare in Paradiso.

Il Paradiso e l'inferno dureranno per sempre. Il purgatorio invece è temporaneo, cioè finirà.

I fatti che accadono agli uomini alla fine della vita si dicono *novissimi* cioè *ultimi*.

I **novissimi** sono quattro:

1) Morte 2) Giudizio 3) Inferno 4) Paradiso

Chi pensa sovente ai *novissimi*, conserverà facilmente bella e pura l'anima sua per la vita eterna.

Che cosa ci attende alla fine di questa vita?

Alla fine di questa vita ci attendono i dolori e lo sfacelo della *morte* e il *giudizio* particolare.

Rispondi: **Per qual fine Dio ci ha creati? (13). Che cos'è il Paradiso? (14). I cattivi che non servono Dio e muoiono in peccato mortale che cosa meritano? (16). Che cos'è l'inferno? (17). Che cos'è il purgatorio? (18). Perchè Dio premia i buoni e castiga i cattivi? (19).**

Fioretto: ***Compi le tue azioni pensando che di esse dovrai rendere conto al giudizio di Dio.***

DON BOSCO
L'APOSTOLO DELLA GIOVENTÙ

Fin da ragazzo dimostrò di voler bene ai fanciulli. A nove anni, in un sogno, che si verificò poi nella sua vita, la Madonna e Gesù gli comandarono di diventare pastorello di ragazzi rissosi e violenti, per renderli buoni come agnelli.

Giovannino Bosco, animato da questa visione, si mise a studiare per diventare sacerdote. Le difficoltà furono incredibili, perchè era poverissimo e orfano di padre.

Diventato finalmente sacerdote nel 1841 incominciò ad attirare attorno a sè ragazzi poveri, abbandonati, dimenticati da tutti. Ma le autorità di allora, scontente di questa cosa, lo ritenevano pazzo...

Un giorno di primavera del 1846 potè trovare una tettoia nei prati vicini a Torino, dove radunare i suoi birichini. Insegnava loro il Catechismo, li faceva diventare più buoni, spesso trovò per loro un lavoro e un tetto dove riposare.

Instancabile nel diffondere il bene, si mise a pubblicare libretti in difesa della Religione, allora attaccata violentemente dai Protestanti. Minacciato a morte, fu difeso da un misterioso cane, rimasto sempre sconosciuto a tutti, e che il Santo chiamava il «grigio».

Don Bosco amava molto la Madonna e a Lei dedicò la sua vita intera. Per la Madonna costruì una magnifica chie-

sa in Torino dove oggi anch'egli riposa, sull'altare glorioso eretto a Lui ormai Santo.

Don Bosco per non abbandonare mai più i ragazzi, fondò una Congregazione Religiosa chiamata « I SALESIANI » *che hanno case in tutto il mondo, anche nelle lontane missioni dove attirano a Gesù i ragazzi sperduti nelle foreste, nelle praterie e nelle grandi città.*

Don Bosco è il santo del sorriso e dell'allegria. State sempre allegri, — *diceva spesso.* — A me basta che non facciate peccati. L'unica cosa importante è salvare l'anima.

Sempre, a tutti, anche a te, come allora, anche oggi, Don Bosco ripete queste parole: « Vuoi essere mio amico? Ebbene aiutami a salvare l'anima tua dal peccato ».

Per difendere i giovani dal demonio — che Don Bosco vide più volte coi suoi occhi e allontanò coraggiosamente da qualche ragazzo che già stava per essere strangolato da quell'orribile mostro — Don Bosco consigliava tre cose:

CONFESSIONE SINCERA ☆ COMUNIONE FATTA BENE ☆ DEVOZIONE ALLA MADONNA, *Madre di ogni purezza e Aiuto di ogni cristiano* ☆

Don Bosco è assai potente ora in Cielo, ma non ha dimenticato i suoi giovani che lottano per essere buoni.

Pregalo anche tu: « O Padre e Maestro della gioventù, sii la mia guida nel cercare il bene dell'anima mia e la salvezza del mio prossimo: aiutami a vincere le passioni e il rispetto umano. Insegnami ad amare Gesù, la Vergine Santa, il Papa. E fa' che possa venire un giorno con te trionfatore, nel Cielo ».

RISURREZIONE DELLA CARNE E VITA ETERNA

Alla fine del mondo Dio risusciterà tutti gli uomini.

Il corpo, che in vita fu compagno dell'anima e per il bene e per il male, si ricomporrà in tutte le sue membra e sarà unito all'anima anche nel premio o nel castigo.

Tutto il genere umano risuscitato e riunito udrà la sentenza finale.

Gesù, preceduto dalla Croce, apparirà sulle nubi del cielo.

Ai buoni dirà: « Venite, benedetti, dal Padre mio, a prendere possesso del regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo ».

E ai cattivi: « Via da me, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il demonio e per gli Angeli suoi ».

Questo sarà il *Giudizio Universale*.

Allora terminerà il mondo e comincerà per tutti gli uomini una vita nuova che non finirà mai più: *la vita eterna*.

Per i buoni sarà una vita di felicità interminabile: vedranno e godranno Dio per sempre.

I cattivi invece eternamente lontani da Dio, avranno una vita di pene e di dolori senza fine.

Che cosa ci attende alla fine del mondo?

Alla fine del mondo ci attende la risurrezione della carne e il giudizio universale.

Che cosa significa risurrezione della carne?

***Risurrezione della carne* significa che il nostro corpo, per virtù di Dio, si ricomporrà e si riunirà all'anima per partecipare, nella vita eterna, al premio o al castigo.**

Che significa « vita eterna »?

***Vita eterna* significa che il premio, come la pena, durerà *in eterno* e che la vista di Dio sarà la vera *vita* e felicità dell'anima.**

Rispondi: **Gesù Cristo tornerà mai più visibilmente su questa terra? (65). Perchè Gesù Cristo tornerà alla fine del mondo? Che cosa vuol dire risurrezione dei corpi? Che cosa dirà Gesù Cristo ai giusti? e ai dannati?**

Fioretto: ***Rispetta il tuo corpo, affinchè risorga bello e glorioso per sempre.***

Lezione 10ª

I peccati più gravi

Fra i peccati, i più gravi sono certamente quelli contro lo Spirito Santo. Essi producono in noi effetti contrari a quelli che la sua grazia produce nell'anima nostra:

— *disperazione della salute* — il peccato di Giuda e di Caino che non riconobbero la misericordia di Dio;

— *presunzione di salvarsi senza merito* — la salvezza ci viene dallo Spirito Santo, ma ci vuole la nostra cooperazione;

— *impugnare la verità conosciuta* — combattere cioè quella verità che Dio ci insegna per mezzo della Chiesa;

— *invidia della grazia altrui* — è il peccato del demonio che per odio contro Dio tentò l'uomo al male;

— *ostinazione nei peccati* — respingere la grazia che spinge alla conversione;

— *impenitenza finale* — non volersi convertire nemmeno in punto di morte: male irreparabile che porta alla rovina estrema.

Questi peccati si oppongono ai doni della verità,

della grazia, della speranza e sono ritenuti di una gravità particolare perchè sono un disprezzo della misericordia e della giustizia di Dio.

Non meno gravi sono altri quattro peccati:

— *omicidio volontario* — togliere volontariamente ed ingiustamente la vita al prossimo. Il primo omicida fu Caino che uccise l'innocente Abele;

— *peccato impuro contro natura* — delitto punito gravemente da Dio già nell'Antico Testamento con la distruzione di Sodoma e Gomorra;

— *oppressione dei poveri* — opprimerli approfittando della loro debolezza e necessità; provoca l'ira di Dio;

— *frode nella mercede agli operai* — non pagare cioè in giusta misura e a tempo debito.

Ricorda la parola di Gesù: « Guai a voi che divorate le case delle vedove... ».

I sei peccati contro lo Spirito Santo:

1° Disperazione della salute; 2° presunzione di salvarsi senza merito; 3° impugnare la verità conosciuta; 4° invidia della grazia altrui; 5° ostinazione nei peccati; 6° impenitenza finale.

I quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio:

1° Omicidio volontario; 2° peccato impuro contro natura; 3° oppressione dei poveri; 4° frode nella mercede agli operai.

Rispondi: Perchè sono peccati più gravi? A che cosa si oppongono? Dio li ha puniti in qualche modo? Cosa significano?

Fioretto: *Non disprezzerò nessuno perchè povero.*

Lettura dal Vangelo

IL RICCO EPULONE

C'era un uomo ricco, il quale vestiva porpora e bisso e tutti i giorni dava grandi banchetti. C'era anche un mendico, chiamato Lazzaro, il quale, pieno di piaghe, giaceva alla porta di lui, bramoso di sfamarsi con le bricciole che cascavano dalla tavola del ricco, ma nessuno gliene dava; soltanto i cani andavano a leccargli le piaghe.

Il mendico morì e fu portato dagli Angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto nell'inferno.

Alzando questi gli occhi, mentre era nei tormenti, vide da lungi Abramo e Lazzaro nel suo seno. Allora ad alta voce esclamò:

— Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del suo dito per rinfrescare la mia lingua; perchè io spasimo in queste fiamme.

Ma Abramo gli rispose:

— Figliuolo, ricòrdati che tu ricevesti la tua parte di beni durante la vita, mentre Lazzaro ebbe nel medesimo tempo la sua parte di mali; perciò ora questi è consolato e tu sei tormentato. Oltre a ciò una grande voragine è posta tra noi e voi, in modo che chi vuol passare da qui a voi non può, nè da codesto luogo si può passare a noi.

Quegli replicò:

— Io ti prego dunque, o Padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perchè ho cinque fratelli, per avvertirli di queste cose, affinchè non abbiano anch'essi a venire in questo luogo di tormento.

Abramo rispose:

— Hanno Mosè ed i Profeti. Ascoltino quelli.

E l'altro replicò:

— No, padre Abramo; ma se un morto andrà a loro, faranno penitenza.

Ma Abramo rispose:

— Se non ascoltano Mosè ed i Profeti, non crederanno ad un morto risuscitato (Luca, 16, 19-31).

LE VIRTÙ PROPRIE DEL CRISTIANO

Quando vediamo una bambina sempre pronta a ubbidire ai genitori, diciamo che ha la virtù dell'obbedienza.

La *virtù* è un'abitudine buona; è l'*abitudine di fare il bene.*

Se invece un ragazzo è abituato a bisticciare per un motivo da nulla, bisogna dire che ha il vizio di litigare.

Il *vizio* è un'abitudine cattiva, è l'*abitudine di fare il male.*

La virtù non si acquista tutta in una volta, ma a poco a poco, con un po' di sforzo, ripetendo spesso le azioni buone.

Ci sono alcune virtù così grandi che gli uomini non potranno mai acquistare con le sole loro forze. Esse sono la Fede, la Speranza, e la Carità ossia le virtù che vengono da Dio e riguardano Dio, dette *teologali* o *divine.*

Queste virtù superano la nostra povera natura e perciò si chiamano *soprannaturali*. Sono le virtù proprie del cristiano e sono radice di tutte le altre.

Iddio stesso *infonde* ossia dona queste virtù all'anima nostra nel santo Battesimo.

Con la *Fede* crediamo in Dio Uno e Trino e alle verità da Lui rivelate.

Con la *Speranza* aspettiamo da Dio il Paradiso e gli aiuti per raggiungerlo.

Con la *Carità* pratichiamo il grande comandamento dell'amor di Dio e del prossimo.

Le virtù teogali sono tre:

1º Fede; 2º Speranza; 3º Carità.

Quali sono le virtù proprie del cristiano?

Le virtù proprie del cristiano sono le virtù soprannaturali e specialmente la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*, che si chiamano *teologali* o *divine*.

Rispondi: **Che cosa significa virtù? Quante specie di virtù hai imparato a conoscere? Perchè le virtù soprannaturali sono proprie del cristiano? Quante sono le principali virtù soprannaturali?**

Fioretto: ***Ringrazia il Signore che ti ha regalato le virtù soprannaturali.***

Lettura dal Vangelo

I TALENTI

Un uomo, sul punto di mettersi in viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, e a un terzo uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e subito partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito a trafficarli e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo colui che ne aveva ricevuti due. Ma chi ne aveva ricevuto uno, se ne andò a fare una buca in terra e vi sotterrò il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo ritornò il padrone di quei servi e li chiamò a rendere i conti. Venne chi aveva ricevuto cinque talenti e ne presentò altri cinque dicendo:

— Signore, mi hai affidato cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque.

Il padrone gli rispose:

— Va bene servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; entra nel gaudio del tuo padrone.

Si presentò poi anche quello che aveva ricevuto due talenti e disse:

— Signore, tu mi hai affidato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due.

Il padrone gli disse:

— Va bene servo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti darò autoritá su molto; entra nel gaudio del tuo padrone.

Venne pure quello che aveva ricevuto un solo talento e disse:

— Signore io sapevo che tu sei uomo severo, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ebbi paura e andai a nascondere il tuo talento sotterra; eccoti il tuo.

Ma il padrone gli rispose così:

— Servo iniquo e infingardo, sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; dovevi dunque portare il mio denaro ai banchieri, e al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli perciò il talento e datelo a colui che ne ha dieci; perchè a chi ha, sarà dato di più ed egli sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quel poco che ha. E questo servo inutile gettatelo nelle tenebre esterne; ivi sarà pianto e stridor di denti » (MATTEO, 25, 14-31).

Lezione 12ª

LA FEDE

Un giorno Gesù domandò agli Apostoli: « La gente chi dice che io sia? ».

Gli Apostoli risposero: « *C'è chi dice che sei Giovanni Battista, oppure Elia, oppure Geremia o qualche altro profeta* ».

« E voi, continuò Gesù, chi credete che io sia? ». Pietro rispose a nome di tutti: « *Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivo!* ».

In quel momento Pietro fece un atto di fede: credette che Gesù era vero Figlio di Dio.

La fede è la prima delle virtù teologali, perchè ci apre la strada della salvezza: ci aiuta a credere tutto quello che Dio ha rivelato e che la Chiesa ci insegna.

La fede è una virtù soprannaturale.

Essa ci è stata infusa nel santo Battesimo.

Il cristiano crede a tutto quello che Dio ha rivelato perchè sa che Dio non si inganna e non può ingannare.

Dio merita di essere creduto anche se noi non comprendiamo tutte le cose da lui manifestate.

Chi non ha la fede non può piacere a Dio.

Però non basta aver la fede: bisogna anche vivere da veri credenti compiendo buone opere.

Che cos'è la fede?

La fede è quella virtù soprannaturale per cui crediamo sull'autorità di Dio, ciò che Egli ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa.

Atto di fede.

Mio Dio, perchè siete verità infallibile, credo fermamente tutto quello che voi avete rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accrescete la mia fede.

Rispondi: **San Pietro come dimostrò la sua fede in Gesù? Perchè il cristiano crede le verità rivelate? Quando ci fu data la virtù della Fede? Per salvarsi basta solo credere?**

Fioretto ***Recita sempre bene l'atto di fede.***

Lezione 13ª

La Speranza

Lo scolaro che ha studiato spera la promozione alla fine dell'anno; il contadino che ha seminato spera un buon raccolto.

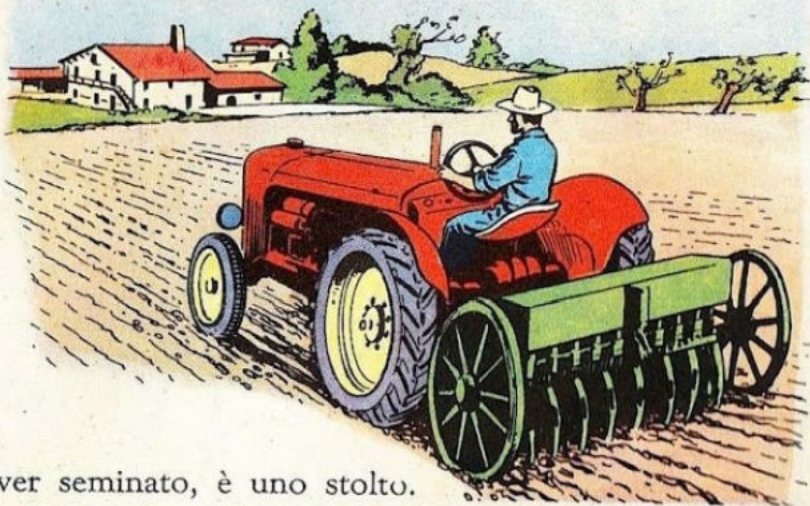
Sperare vuol dire aspettare un bene futuro che noi possiamo ottenere anche se costa fatica.

La speranza cristiana è una virtù soprannaturale. Anch'essa ci viene infusa da Dio nel santo Battesimo, e ci fa desiderare i beni del cielo conosciuti per mezzo della fede.

Questi beni consistono nella vita eterna e negli aiuti necessari per meritarla.

Senza l'aiuto del Signore è impossibile fare quel che è necessario per raggiungere il Paradiso.

Noi speriamo di raggiungere il Paradiso perchè Gesù ce l'ha promesso e ce l'ha aperto con la sua Passione e Morte.

Lo scolaro che spera di essere promosso senza studiare, si sbaglia; il contadino che aspetta il raccolto, senza

aver seminato, è uno stolto.

Si sbaglia ed è molto stolto il cristiano che spera di andare in Paradiso senza fare nulla per meritarlo.

Il Paradiso è un premio che bisogna conquistare con la preghiera, con l'osservanza dei comandamenti e con la pazienza nelle sofferenze di questa vita.

Che cos'è la speranza?

La speranza è quella virtù soprannaturale per cui confidiamo in Dio e da Lui aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla quaggiù con le buone opere.

Atto di speranza.

Mio Dio, spero dalla bontà vostra, per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Rispondi: **Che cosa ci fa desiderare la speranza? Perchè la speranza è virtù soprannaturale? Perchè noi speriamo nel Paradiso? Come si acquista il Paradiso?**

Fioretto: ***Nelle difficoltà, invece di scoraggiarti, pensa al premio che Dio ti ha preparato in Paradiso.***

Lettura dal Vangelo

LE DIECI VERGINI

Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini, le quali, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Di esse cinque erano stolte e cinque prudenti. Ora le stolte nel prendere le lampade, non s'eran provvedute d'olio; le prudenti invece portarono insieme con le lampade anche l'olio nei vasetti.

Siccome lo sposo tardava incominciarono a sonnecchiare e si addormentarono. Sulla mezzanotte s'udì un grido:

— Ecco lo sposo che viene, andategli incontro!

Si levarono allora tutte quelle vergini e prepararono le lampade. E le stolte dissero alle prudenti:

— Dateci un po' del vostro olio perchè le nostre lampade si spengono.

Ma le prudenti risposero:

— No, chè poi non basterebbe nè a voi nè a noi: andatevene piuttosto da quelli che ne vendono e compratevene.

Ma, intanto che esse andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze e l'uscio fu chiuso. Più tardi vennero le altre vergini, dicendo:

— Signore, Signore, aprici!

Ma egli rispose:

— In verità vi dico: non vi conosco (MATTEO, 25, 1-73).

LA CARITÀ

Un dottore della legge chiese a Gesù: « Maestro, qual è il più grande comandamento? ».

Gesù rispose: « Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Questo è il più grande e primo comandamento ».

E aggiunse subito:

« Il secondo poi è simile al primo: Ama il prossimo tuo come te stesso. In questi due comandamenti è racchiusa tutta la legge e la dottrina dei Profeti ».

Infatti i primi tre comandamenti del decàlogo ordinano l'amore di Dio. Gli altri sette, ordinano l'amore del prossimo, per amore di Dio, cioè vedendo Iddio in lui.

L'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo sono così importanti che Dio, nel Santo Battesimo, ci dà una virtù soprannaturale per praticarli: la *carità*.

Essa ci porta ad amare Dio sopra ogni cosa, perchè Egli è il Sommo Bene, è il nostro Padre amoroso.

* * *

Chi ama Dio deve amare anche il prossimo.

Gesù ha detto: « Gli uomini riconosceranno che siete miei discepoli da questo: se vi amerete scambievolmente ».

Gesù ci ha amato fino a morire per noi e ha perdonato ai suoi crocifissori.

La carità non esclude nessuno, ama anche i nemici.

Dio non concede il perdono dei peccati a coloro che non perdonano di cuore le offese ricevute.

« Perdonate, ha detto Gesù, e vi sarà perdonato ».

Che cos'è la carità?

La carità è quella virtù soprannaturale per cui amiamo Dio per se stesso sopra ogni cosa e il prossimo come noi medesimi per amor di Dio.

Atto di caritá.

Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè siete Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fate che io vi ami sempre più.

I due comandamenti della carità.

1° Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

2° Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Rispondi: **Qual è il primo comandamento della legge? Qual è il secondo? Perchè gli uomini devono amarsi tra di loro? Devi amare anche i nemici?**

Fioretto: ***Fa' subito la pace con chì ti ha offeso.***

10

Lezione 15ª

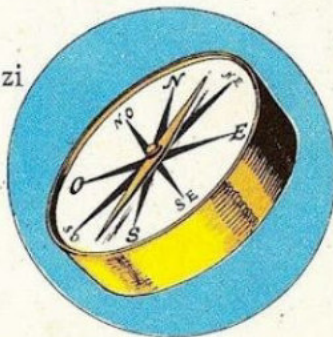
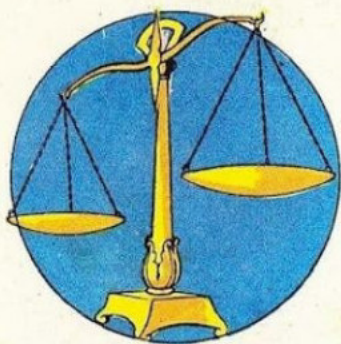
VIRTÙ MORALI

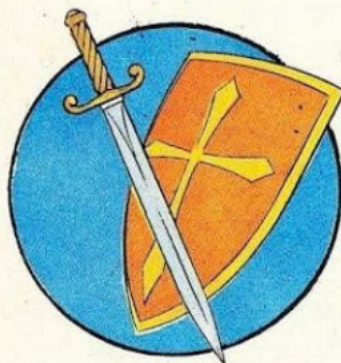
Oltre le virtù teologali, ci sono altre virtù che però possiamo acquistare da noi soli. Esse servono a rendere la nostra condotta sempre più buona e costumata: si chiamano *virtù morali*.

La prima virtù morale, senza la quale è impossibile essere buoni, è la **religione,** ossia la virtù di adempiere i nostri doveri verso Dio.

Fra le altre virtù morali alcune sono così importanti da essere come il fondamento e il « cardine » di tutte le altre: perciò vengono dette *cardinali*;
e sono quattro.

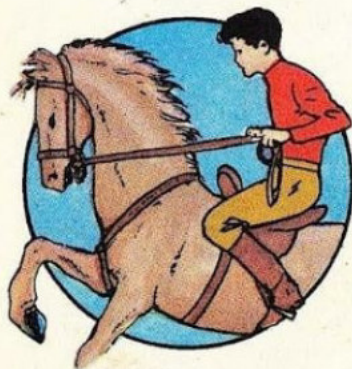
La **prudenza** ci suggerisce i mezzi migliori per raggiungere il Paradiso.

La **giustizia** ci insegna dare a ciascuno ciò che gli è dovuto.

La **fortezza** ci aiuta a vincere le difficoltà per compiere il nostro dovere e ci dà la forza di soffrire ogni male per evitare il peccato.

La **temperanza** ci rende disposti a « temperare » ossia moderare i desideri sfrenati dei sensi, limitando l'uso dei beni sensibili, come il cibo, la bevanda, il riposo e il divertimento.

Chi acquista queste virtù o buone abitudini trova più facile l'osservanza dei comandamenti e prova quanto siano vere le parole di Gesù: « Il giogo della mia legge è soave, il peso dei miei comandamenti è leggero ».

Quali sono le principali virtù morali?

Le principali virtù morali sono: la *religione* che ci fa rendere a Dio il culto dovuto, e le quattro virtù « cardinali », *prudenza, giustizia, fortezza* e *temperanza*, che ci fanno onesti nel vivere.

Rispondi: **Che cos'è la virtù? Come si acquista? Che cos'è la prudenza? la giustizia? la fortezza? la temperanza? Perchè si chiamano virtù «cardinali»?**

Fioretto. ***Mi abituerò a vincere la curiosità frenando gli occhi.***

Lezione 16ª

AMA
IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

Dall'alto della Croce Gesù diede a tutti il più sublime esempio di carità.

Dopo aver a lungo beneficato il popolo ebreo, è ripagato con il crudele supplizio della crocifissione. Ed Egli nel momento in cui viene consumato il più grande delitto non chiede giustizia per i suoi carnefici, ma invoca la clemenza di Dio Padre.

« *Padre, perdona loro, perchè non sanno quel che si fanno!* ». Un atto di carità spirituale, diretto cioè al bene dell'anima dei suoi crocifissori! A questo appunto tendono le **opere di misericordia spirituale**:

— *consigliare i dubbiosi*: perchè dissipato il dubbio possano scegliere la giusta via;

— *insegnare agli ignoranti*: a coloro che in modo speciale ignorano la bontà e la misericordia infinita di Dio, insegnare il catechismo;

— *ammonire i peccatori*: ricorda l'esempio di Gesù

con la Maddalena, con Zaccheo...;

— *consolare gli afflitti:* dare a quanti soffrono il conforto di una parola buona con la speranza del Paradiso. Ricorda quello che fece Gesù per consolare la vedova di Naim;

— *perdonare le offese:* ricorda le parole che dici nel *Padre nostro:* « rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori »;

— *sopportare pazientemente le persone moleste:* accettare cioè con pazienza le contrarietà;

— *pregare Iddio per i vivi e per i morti:* il culto dei morti è stato praticato fin dai primi tempi della Chiesa come del resto anche nell'Antico Testamento.

Le sette opere di misericordia spirituale.

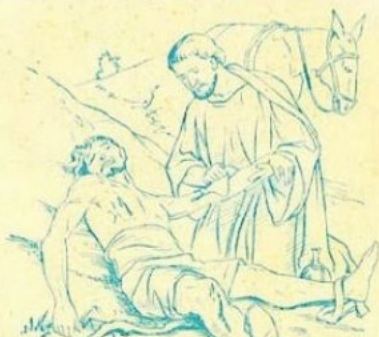
1° Consigliare i dubbiosi; 2° insegnare agli ignoranti; 3° ammonire i peccatori; 4° consolare gli afflitti; 5° perdonare le offese; 6° sopportare pazientemente le persone moleste; 7° pregare Dio per i vivi e per i morti.

L'eterno riposo.

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

Il santo giovanetto *Domenico Savio* non lasciava sfuggire occasione alcuna di fare opera buona o di dare un buon consiglio che tendesse al bene dell'anima. Fu più volte udito esclamare: « *Se io potessi guadagnare a Dio tutti i miei compagni, come sarei felice* ».

Fioretto: ***Imita anche tu lo zelo di San Domenico Savio.***

Lettura dal Vangelo

IL BUON SAMARITANO

Gesù prese a dire: « Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e s'imbattè in ladroni, i quali, spogliatolo e feritolo se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Ora a caso scendeva per la stessa strada un sacerdote; vide quell'uomo e passò oltre. Così pure un levita, giunto nelle vicinanze, guardò e tirò innanzi. Ma un samaritano che era in viaggio, giunto vicino a lui e, vistolo, s'impietosì: gli si accostò, ne fasciò le piaghe, versandovi sopra olio e vino; e, collocatolo sulla propria cavalcatura, lo condusse all'albergo e si prese cura di lui. Il giorno dopo, tratti fuori due denari li diede all'oste e gli disse: " Prenditi cura di lui, e quanto spenderai di più te lo pagherò al mio ritorno " » (LUCA, 10, 30-36).

Lezione 17ª

LA GRAZIA

Gesù disse: « Il Regno dei cieli è simile a un re, il quale celebrò le nozze del suo figliuolo.

Durante il banchetto, il re entrò nella sala per vedere i convitati.

Tra essi ne trovò uno che non era in abito da nozze e gli disse: " Come mai sei entrato qua, non avendo la veste nuziale? "

Ma il disgraziato non seppe che rispondere.

Allora il re lo scacciò di là e lo fece punire ».

Quel re rappresenta Dio; è l'immagine di Gesù Cristo.

Il banchetto rappresenta il Paradiso.

La veste nuziale significa la *grazia*.

Chi non ha la grazia di Dio nell'anima non può entrare in Paradiso.

La grazia è un dono molto prezioso che Dio ci dà per mezzo dei sacramenti. La grazia ci toglie il peccato dall'anima, ci fa amici di Dio e ci *santifica.* Per questo vien detta *grazia santificante.*

Un bambino che non ha il peccato sull'anima è in grazia di Dio.

Quando egli riceve un sacramento, aumenta in lui questa grazia: egli diventa sempre più amico di Dio.

Per aumentare in noi la grazia santificante, dobbiamo ricevere spesso i sacramenti.

Vi sono tre sacramenti che noi possiamo ricevere **una volta sola**: il *Battesimo*, la *Cresima*, l'*Ordine*.

Questi sacramenti imprimono nell'anima un segno speciale che non si cancella mai: il *carattere.*

Gli altri quattro si possono ricevere più volte.

Come ci santificano i sacramenti?

I sacramenti ci santificano o col darci la *prima* grazia santificante che cancella il peccato, o coll'*accrescerci* quella grazia che già possediamo.

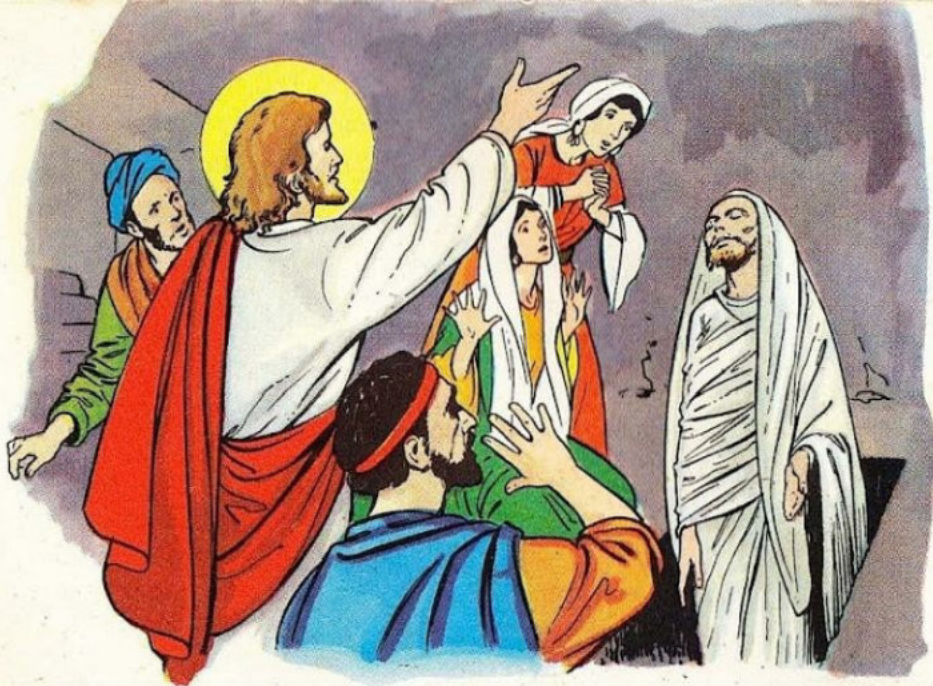
Quante volte si possono ricevere i sacramenti?

I sacramenti si possono ricevere alcuni più volte, altri una volta sola.

Quali sacramenti si ricevono una volta sola?

Si ricevono una volta sola il Battesimo, la Cresima e l'Ordine.

Rispondi. Che cos'è la grazia? Perchè si chiama *grazia santificante?* Che cosa produce un sacramento in chi ha già la grazia santificante?

Fioretto: *Ricevi spesso i sacramenti per aumentare in te la grazia santificante*

Lezione 18ª

I SACRAMENTI DEI MORTI

L'uomo, quando perde la vita del corpo, muore: il suo cadavere viene portato al cimitero.

Anche l'anima ha una vita tutta speciale: la vita divina, ossia la grazia di Dio.

L'anima è priva della sua vita, cioè della grazia, quando è in peccato mortale. L'anima allora si dice *morta*, perchè non può farsi alcun merito per il Paradiso.

Gesù però, nella sua misericordia, ha istituito due sacramenti proprio per le anime morte per il peccato: il Battesimo e la Confessione.

Ecco perchè questi due sacramenti si chiamano *sacramenti dei morti*.

Il Battesimo *dona* la grazia di Dio a chi non l'ha mai ricevuta.

La Confessione invece *ridona* la grazia di Dio a chi l'ha perduta per il peccato grave.

Come il sole che al mattino manda via le tenebre della notte si chiama *primo sole*, così la grazia che scaccia via dall'anima il peccato originale e il peccato mortale, si chiama *prima grazia*.

Se la grazia è un dono che la bontà di Dio ci conferisce attraverso i sacramenti, il conservarla dipende da noi. Finchè operiamo il bene siamo sicuri di conservare e accrescere la grazia. Nel momento stesso in cui operiamo il male veniamo privati di questo prezioso tesoro.

Quali sacramenti ci dànno la prima grazia?

Ci dànno la prima grazia il Battesimo e la Confessione, che si chiamano sacramenti *dei morti* perchè donano *la vita* della grazia alle anime *morte* per il peccato.

Che dobbiamo fare per conservar la grazia dei sacramenti?

Per conservar la grazia dei sacramenti dobbiamo corrispondere con l'azione propria, operando il bene e fuggendo il male.

Rispondi: Perchè l'anima che non ha la grazia si dice morta? Il Battesimo a chi dà la grazia? La Confessione a chi ridà la grazia?

Fioretto: *Se per disgrazia ti accadesse di perdere la grazia di Dio, riacquistala subito con una buona Confessione.*

Lettura dal Vangelo

IL FIGLIUOL PRODIGO

Un uomo aveva due figli, e il più giovane di essi disse al padre: « Padre, dammi la parte di beni che mi spetta ». E il padre divise tra loro i beni. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, se n'andò in un paese lontano e quivi dissipò la sua sostanza, menando vita dissoluta. Quand'ebbe consumato ogni cosa, una gran carestia colpì quel paese; ed egli cominciò a sentire la miseria. E messosi in cammino, si pose al servizio d'uno di quegli abitanti che lo mandò nei suoi campi a custodire i porci. Ed egli desiderava ardentemente di cavarsi la fame con le ghiande che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava. Allora rientrato in sè disse: « Quanti servitori in casa di mio padre hanno pane a volontà, mentre io qui muoio di fame! M'alzerò, e andrò dal padre mio e gli dirò: " Padre, ho peccato contro il cielo e contro te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio, trattami pure come uno dei tuoi servitori " ».

Levatosi, andò da suo padre. E mentre egli era ancora lontano, il padre suo lo vide e n'ebbe pietà; gli corse incontro e gli si gettò al collo e lo baciò. Gli disse il figliuolo: « Padre ho peccato contro il cielo e contro te; non sono più degno di essere chiamato tuo figliuolo! ». Ma il padre comandò ai suoi servi: « Presto, portate qua la veste più bella, e mettetegliela addosso; ponetegli un anello al dito e calzari ai piedi; menate il vitello ingrassato ed ammazzatelo, e si mangi e si banchetti; perchè questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato ». E cominciarono a fare gran festa.

Il figliuolo maggiore che era nei campi, ritornando, e avvicinandosi alla casa, sentì musica e danze. Chiamato uno dei servi, gli domandò che voleva dire tutto ciò. Quello gli rispose: « È tornato tuo fratello; e tuo padre ha ucciso il vitello ingrassato, perchè lo ha riavuto sano ». Colui andò in collera e non voleva entrare, tanto che suo padre uscì e cominciò a pregarlo; ma egli rispose così a suo padre: « Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; eppure a me non hai dato mai neanche un capretto da godermelo coi miei amici. Quando invece è venuto codesto tuo figliuolo che s'è mangiato i suoi beni con le meretrici, tu gli hai ucciso il vitello ingrassato ». Gli disse il padre: « Figliuolo, tu stai sempre con me e tutto il mio è tuo; ma era giusto fare un banchetto e rallegrarsi perchè questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato » (LUCA, 15, 11-32).

Lezione (19ª)

I Sacramenti dei vivi

La vita del corpo deve essere mantenuta e accresciuta col nutrimento: chi non mangia s'indebolisce e muore.

Anche la vita dell'anima ha bisogno di venire spesso nutrita e rinvigorita.

Gesù ha istituito alcuni sacramenti appunto per *mantenere* e *aumentare* la vita dell'anima.

Questi sacramenti si chiamano *sacramenti dei vivi*, perchè chi li riceve deve avere l'anima viva, cioè deve già essere in grazia di Dio.

I sacramenti dei vivi sono: la *Cresima*, l'*Eucaristia*, l'*Unzione degli infermi*, l'*Ordine* e il *Matrimonio*.

Chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio non ottiene alcun vantaggio, anzi commette un gravissimo peccato che si chiama *sacrilegio*.

Egli disprezza i doni del Signore e profana il sacramento che riceve.

Egli ripete il bacio di Giuda, il traditore.

Quali sacramenti ci accrescono la grazia?

Ci accrescono la grazia la Cresima, l'Eucaristia, l'Unzione degli infermi, l'Ordine e il Matrimonio, che si chiamano sacramenti dei *vivi*, perchè chi li riceve deve già *vivere Spiritualmente* per la grazia di Dio.

Chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio commette peccato?

Chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio, commette peccato gravissimo di sacrilegio, perchè riceve indegnamente una cosa sacra.

Rispondi: **Come ci santificano i sacramenti? (117). Che cos'è il sacrilegio?**

Fioretto: ***Prometti a Gesù di non accostarti mai indegnamente ai santi sacramenti.***

Lezione 20ª

IL CARATTERE

Il segno della Croce è un segno esterno che distingue i cristiani da quelli che non lo sono.

Ma, oltre a questo segno esterno, c'è anche un segno interno e spirituale, che distingue il cristiano da chi non lo è: questo segno spirituale si chiama il *carattere*.

Il carattere è un segno *spirituale*, perchè è impresso nell'anima che è spirito.

Esso è un segno permanente, che più non si cancella.

Anche se si perde la grazia, il carattere non scompare; e se l'anima va all'inferno, il carattere non è cancellato neanche allora, ma rimane sempre a suo disonore e a sua infamia.

Non tutti i sacramenti imprimono nell'anima il carattere, ma solo il *Battesimo*, la *Cresima* e l'*Ordine*.

È questo il motivo per cui tali sacramenti si ricevono **una volta sola.** Essi, imprimendo un carattere *permanente*, consacrano l'uomo a Dio *in perpetuo*.

Ognuno di essi imprime nell'anima un carattere speciale.

Il **Battesimo** ci rende cristiani, cioè figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo. Come il figlio porta in volto la fisionomia paterna o materna, così il cristiano, col carattere ricevuto nel Battesimo, porta stampata nell'anima la fisionomia di Dio e la somiglianza con Gesù.

La **Cresima** ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo. Perciò imprime nell'anima un segno diverso che è come la divisa dei soldati di Gesù.

L'**Ordine** dà il potere spirituale di compiere le azioni sacre e di guidare i fedeli alla salute eterna. Esso imprime nell'anima il carattere di ministro di Dio.

Che cos'è il carattere?

Il carattere è un segno distintivo spirituale che non si cancella mai.

Qual carattere imprimono nell'anima il Battesimo, la Cresima e l'Ordine?

Il Battesimo imprime nell'anima il carattere di *cristiano;* la Cresima quello di *soldato* di Gesù Cristo; l'Ordine quello di suo *ministro*.

Perchè il Battesimo, la Cresima e l'Ordine si ricevono una volta sola?

Il Battesimo, la Cresima e l'Ordine si ricevono una volta sola perchè imprimono nell'anima un *carattere permanente*.

Rispondi: Quante volte si possono ricevere i sacramenti? (122). Quali sacramenti si ricevono una volta sola? (123). Chi perde la grazia perde il segno del carattere? Che cos'è il Battesimo? (127). Che cos'è la Cresima o Confermazione? (131).

Fioretto: *Voglio vincere il rispetto umano e vivere conforme il mio carattere di cristiano e soldato di Gesù Cristo.*

I DUE DEBITORI

Il regno dei cieli è simile a un re, il quale volle regolare i conti con i suoi servitori. Avendo pertanto cominciato a far ciò, gli menarono innanzi un tale che gli doveva diecimila talenti. Siccome egli non aveva di che pagare, il padrone comandò che si vendesse lui, la moglie, i figli e tutto quanto aveva, per saldare il debito. Ma il servo gettandosi ai suoi piedi, lo scongiurava dicendo: « Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto ». Mosso a compassione di quel servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Quel servo, appena uscito, s'imbattè in uno dei suoi compagni che gli doveva cento denari e, presolo pel collo, lo strangolava dicendo: « Paga ciò che tu mi devi ». Il compagno, gettandosi ai suoi piedi, lo scongiurava dicendo: « Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto ». Ma colui non volle, anzi andò e lo cacciò in prigione finchè avesse pagato il debito.

Ora i suoi compagni, vista la cosa, ne furono grandemente contristati e riferirono l'accaduto al loro padrone. Allora il padrone lo fece chiamare a sè e gli disse: « Servo malvagio; io t'avevo condonato tutto quel debito, perchè tu me ne avevi supplicato; e non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, come ne ho avuta io per te? ».

E sdegnato lo diede in mano ai manigoldi fin tanto che non avesse pagato tutto il suo debito.

Così farà con ognuno di voi il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdonerà di cuore al proprio fratello (MATTEO, 18, 22-35).

Lezione 21ª

BATTESIMO e CRESIMA

Nei primi tempi della Chiesa il Battesimo era accompagnato da solenni cerimonie simboliche. Attualmente, quantunque meno solenni, sono sempre assai belle.

Alle soglie della Chiesa si svolge un dialogo tra il sacerdote e il battezzando rappresentato dai padrini, che dichiara di voler entrare nella Chiesa di Cristo.

Seguono gli *esorcismi*, per allontanare il demonio. Solo a questo punto si entra in Chiesa e al battezzando viene imposto un nome. Ricordando quindi un miracolo

di Gesù, la guarigione del sordomuto, il sacerdote dice: « *Éffeta*: apriti », perchè il candidato possa intendere la voce della fede e della grazia.

Le **Promesse Battesimali** con la rinunzia al demonio e alle sue opere e la triplice professione di fede, testimoniano le buone disposizioni del battezzando, cui finalmente il ministro conferisce il sacramento, dicendo le parole della formula: *« N..., io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo »*.

Un nuovo cristiano è entrato nella Chiesa! Poi seguono alcune cerimonie conclusive: l'unzione con Sacro Crisma, la consegna della veste candida simbolo dell'innocenza e la consegna di un cero acceso.

* * *

Ancor più solenni sono le cerimonie della Cresima.

Il ministro, il Vescovo, prega con tutto il popolo. Poi, stese le mani sui cresimandi, invoca lo Spirito Santo perchè discenda su tutti con la pienezza dei suoi doni.

Amministra quindi il sacramento ungendo in forma di Croce la fronte di ciascuno mentre dice:

o N..., col segno della Croce e ti confermo col crisma della salute. Nel nome del Padre, del Figliuolo, dello Spirito Santo ».

Un leggero schiaffo: « *La pace sia con te* ».

Nuovi soldati sono entrati nell'esercito cristiano e il Vescovo ancora una volta li benedice tutti.

Rispondi: **Quando sei stato Battezzato? In quale Chiesa? Quando sei stato Cresimato? In quale Chiesa? Quali sono le principali cerimonie dei due sacramenti?**

Fioretto: ***Rinnova le tue Promesse Battesimali.***

Lettura: I Santi

IL RAGAZZO SANTO: DOMENICO SAVIO

Il 2 aprile 1842 Domenico Savio nasceva alla terra. Il 9 marzo 1857 rinasceva al cielo. Il 12 giugno 1954 il Sommo Pontefice Pio XII lo dichiarava Santo.

Tutta la vita di questo mirabile fanciullo, allievo-modello di San Giovanni Bosco e predestinato alla santità, fu una primavera; l'ultima sua giornata, un luminoso tramonto.

* * *

Il professore Bonzanino, suo insegnante di latino, ebbe più volte a dire che non ricordavasi di aver avuto alunno più attento, più docile, più rispettoso del Savio. Era modello in tutte le cose. Nel vestito e nella capigliatura non era punto ricercato; ma in quella modestia di abiti e nella umile sua condizione egli appariva pulito, ben educato, cortese, in modo che i suoi compagni di civile ed anche di nobile condizione, molto numerosi in quella scuola, godevano assai di potersi intrattenere con Domenico non solo per la scienza e pietà, ma anche per le sue civili e piacevoli maniere di fare.

Se poi fosse avvenuto al professore di ravvisare qualche scolaro un po' ciarliero, gli metteva Domenico ai fianchi, ed egli con destrezza si studiava di indurlo al silenzio, allo studio, all'adempimento dei suoi doveri.

Una volta alcuni volevano andarsi a bagnare, la qual cosa, se altrove è pericolosa, lo è assai più nel circondario di Torino, ove, senza parlare dei pericoli d'immoralità, vi sono acque così profonde ed impetuose, che spesso i giovani restano vittime infelici del nuoto. Se ne accorse Domenico, e cercava di trattenersi con loro raccontando or questa, or quell'altra novità. Ma quando li vide decisi di volersene assolutamente andare, allora si pose a parlare risoluto:

— No, disse, io non voglio che andiate.

— Noi non facciamo alcun male.

— Voi disubbidite ai vostri superiori, voi vi esponete al pericolo di dare o ricevere scandalo, o di rimanere morti nell'acqua, e questo non è male?

— Ma noi abbiamo un caldo che non ne possiamo più.

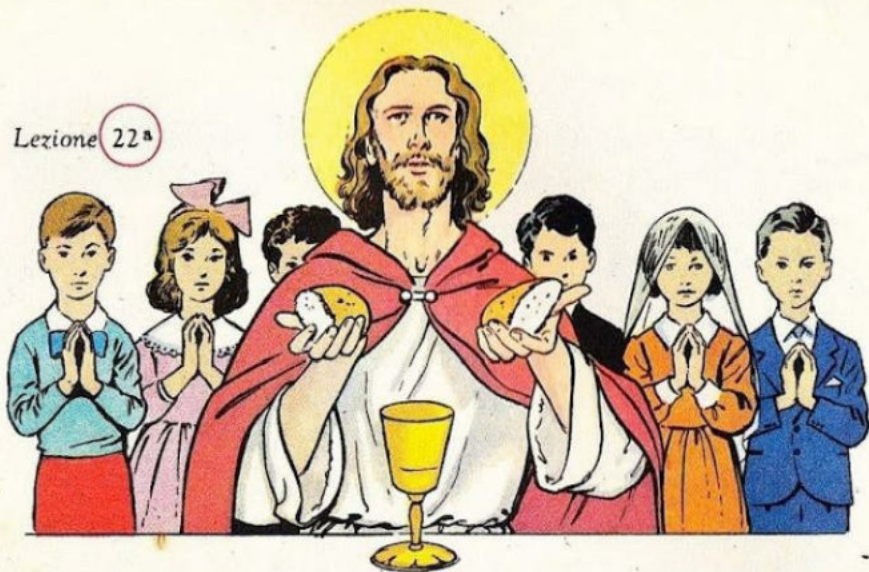
— Se non potete più tollerare il caldo di questo mondo, potrete poi tollerare il caldo terribile dell'Inferno, che voi vi andate a meritare?

Mossi da queste parole, cambiarono parere e si posero a giuocare con lui e all'ora dovuta andarono in Chiesa per assistere alle sacre funzioni.

Propositi di San Domenico Savio: — La morte ma non peccati. — I miei amici saranno Gesù e Maria.

Consacrazione di San Domenico Savio alla Madonna:

« Maria, vi dono il mio cuore; fate che sia sempre vostro. Gesù e Maria, siate voi sempre gli amici miei! ma per pietà fatemi morire piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere un solo peccato ».

Lezione 22ª

IL PANE DELLA VITA

Era l'ultima volta che Gesù cenava con i suoi Apostoli. In quella sera memoranda Egli prese del pane, lo benedisse, lo spezzò, dicendo: « *Prendete e mangiate: Questo è il mio Corpo* ».

Poi prese un calice pieno di vino, lo benedisse e lo passò agli Apostoli dicendo: « *Bevetene voi tutti, perchè questo è il mio Sangue* ».

Sotto le apparenze del pane e del vino consacrato, Egli ci diede realmente il suo Corpo, il suo Sangue, la sua Anima e la sua Divinità.

E comandò agli Apostoli e ai loro successori di fare quello che aveva fatto Lui, per ricordare la sua Passione e Morte, dicendo: « *Fate questo in memoria di me* ».

In tutte le chiese dove si conserva la Santissima Eucaristia, c'è presente lo stesso Gesù che è in cielo e che nacque in terra da Maria Vergine.

Riceve degnamente la Comunione chi 1) *è in grazia di Dio*; 2) chi *sa* e *pensa* che va a ricevere Gesù e 3) chi ha *osservato il digiuno eucaristico*.

Il digiuno eucaristico consiste nell'astenerci da cibi solidi o da bevande alcooliche per un'ora prima della Comunione. L'acqua si può prendere anche subito prima della Comunione.

La Chiesa comanda a chi ha compiuto i sette anni di comunicarsi almeno ogni anno a Pasqua. Chi è in pericolo di morte deve ricevere la Comunione come Viatico che sostenti l'anima nel viaggio all'eternità.

È cosa utilissima ricevere spesso la Comunione, anche tutti i giorni, purchè si faccia con le dovute disposizioni.

Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo?

Sì, Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo.

È cosa buona e utile comunicarsi spesso?

È cosa ottima e utilissima comunicarsi spesso, anche tutti i giorni, purchè si faccia sempre con le dovute disposizioni.

Rispondi: **Che cos'è l'Eucaristia? (135). Nell'Eucaristia c'è lo stesso Gesù Cristo che è in cielo e che nacque in terra da Maria Vergine? (136). Quante cose sono necessarie per fare una buona Comunione? (141). Che significa essere in *grazia di Dio?* (142). C'è obbligo di ricevere la Comunione? (144). A quale età comincia l'obbligo della Comunione Pasquale? (135). In che cosa consiste il digiuno eucaristico? (143). Chi beve acqua naturale rompe il digiuno?**

Fioretto: ***Vivi in modo da poter far sovente, anche ogni giorno, la santa Comunione.***

Lezione 23ª

LA SANTA MESSA

Gli uomini hanno sempre sentito il bisogno e il dovere di adorare Dio, di ringraziarlo dei suoi benefici, di domandargli perdono dei peccati e di chiedergli grazie.

Per questo una volta facevano a Dio offerte o sacrifici di animali e di altri doni.

* * *

Ma l'uomo non avrebbe potuto mai offrire un sacrificio veramente capace di placare Dio.

Per questo Gesù offrì se stesso vittima al suo Eterno Padre: Egli morì sulla Croce per espiare i peccati di tutti gli uomini.

Sul Calvario il Divin Redentore acquistò per noi meriti infiniti e nella Messa ce li distribuisce.

Gesù nell'Ultima Cena diede ordine agli Apostoli di rinnovare il suo sacrificio con la *santa Messa*.

Gesù sulla Croce sparse il suo Sangue; soffrì e morì; nella Messa invece non soffre nè sparge Sangue, ma ricorda e rinnova in modo misterioso la sua morte.

Egli si sacrifica sull'altare quando il sacerdote pronunzia le parole della consacrazione.

La Chiesa ci comanda di ascoltare la santa Messa alla domenica e nei giorni di festa. Noi però, che conosciamo l'immenso valore del divin Sacrificio, dobbiamo fare il possibile per assistervi ogni giorno.

Che cos'è la santa Messa?

La santa Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare, in memoria e *rinnovazione* del sacrificio della Croce.

Siamo obbligati ad ascoltare la Messa?

Siamo obbligati ad ascoltare la Messa la domenica e le altre feste comandate.

Rispondi. Perchè il sacrificio della Messa è lo stesso sacrificio della Croce? Quando diventano Corpo e Sangue il pane e il vino? (137). Che differenza c'è tra il sacrificio del Calvario e quello della Messa?

Fioretto: *Ascolta con devozione la santa Messa.*

Lezione 24ª

LE INDULGENZE

Il sacramento della Confessione ci rimette i peccati e anche la pena dovuta per essi. Se il nostro dolore è massimo e perfetto, la pena ci viene rimessa tutta, completamente. L'anima in tale condizione andrebbe subito in Paradiso.

Se il nostro dolore non è tanto perfetto, la pena ci viene rimessa soltanto in parte: ma ne rimane un'altra parte da scontare o in questa vita o in purgatorio.

Noi possiamo diminuire e annullare questa pena, per mezzo delle preghiere, delle opere e specialmente delle *indulgenze.*

Indulgenza in latino vuol dire **perdono, remissione.**

L'indulgenza non cancella nessun peccato; neppure cancella la pena eterna dell'inferno. Essa rimette la *pena temporanea* del purgatorio rimasta dopo che i peccati sono cancellati.

La Chiesa concede l'indulgenza, ossia la remissione della pena temporanea, distribuendo ai fedeli i meriti abbondantissimi acquistati da Gesù Cristo con la sua Passione e Morte.

I meriti di Gesù Cristo con quelli della Madonna e dei Santi formano **« il tesoro della Chiesa ».**

Se l'indulgenza rimette *tutta* la pena temporanea rimasta dopo il perdono dei peccati, è *plenaria.*

Il Papa distribuisce ai fedeli vivi e defunti le Indulgenze che sono i tesori della Chiesa cioè i meriti di Gesù, della Madonna e dei Santi.

Se invece ne rimette soltanto una parte è *parziale.*

Una volta, quando i cristiani commettevano qualche grave peccato, dovevano fare penitenze rigorose che duravano quaranta o cento giorni e anche più. Ora la Chiesa non impone più penitenze così gravi. La stessa remissione di pena che prima si otteneva con quaranta o cento giorni di penitenza rigorosa, adesso si ottiene con un'*indulgenza di quaranta o cento giorni.*

Per acquistare le indulgenze anzitutto bisogna essere in grazia di Dio, perchè chi non è in grazia non può meritare nulla.

Inoltre ordinariamente è prescritta la Confessione, la Comunione e la visita ad una Chiesa.

Con le indulgenze possiamo aiutare anche le anime dei defunti.

Che cos'è l'indulgenza?

L'indulgenza è una remissione di pena temporanea dovuta per i peccati, che la Chiesa concede sotto certe condizioni a chi è in grazia.

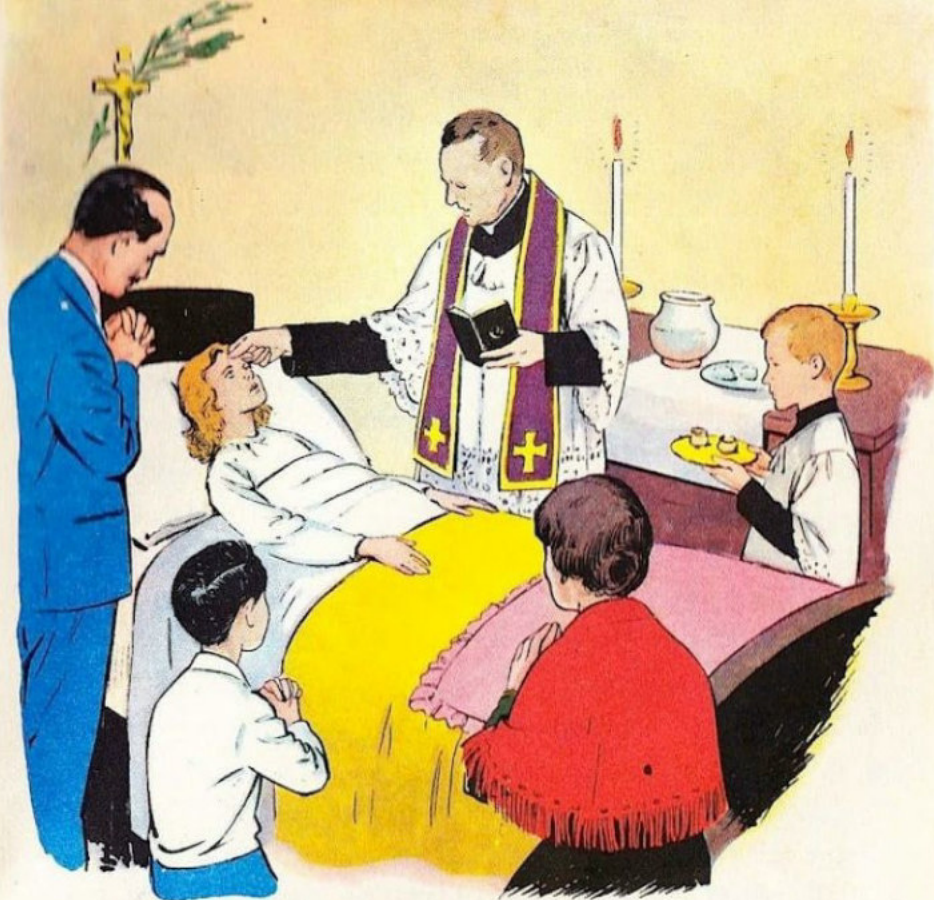
Di quante specie è l'indulgenza?

L'indulgenza è di due specie: *plenaria* e *parziale*.

Che si richiede per acquistare le indulgenze?

Per acquistare le indulgenze si richiede di essere in stato di grazia e di eseguire bene le opere prescritte.

Rispondi: La pena temporanea dovuta per i peccati quando ci viene rimessa tutta? Quando soltanto in parte? « Indulgenza » che cosa vuol dire? Che cosa ci applica la Chiesa con le indulgenze? Le indulgenze possono essere applicate anche ai defunti?

Fioretto *Ogni giorno rinnova l'intenzione di lucrare tutte le indulgenze che puoi.*

Lezione 25ª

L'UNZIONE DEGLI INFERMI

Gesù amò tanto gli ammalati. A molti donò la guarigione del corpo e dell'anima.

Per i cristiani gravemente infermi, Egli istituì un sacramento: l'*Unzione degli infermi*, che si chiama anche *Olio santo*.

Per amministrare l'Unzione degli infermi il sacerdote fa così: con l'Olio Santo, benedetto dal Vescovo, unge gli occhi, le orecchie, le narici, le labbra, le mani e i piedi del cristiano gravemente infermo e dice queste parole: « *Per questa Unzione e per la sua pietosissima misericordia, il Signore ti perdoni ogni colpa commessa con la vista, con l'udito, con l'odorato, con il gusto, con il tatto. Così sia* ».

L'Unzione degli infermi è un sacramento dei vivi, perciò chi lo riceve deve già essere in grazia.

L'Unzione degli infermi aumenta la grazia santificante e rimette i peccati veniali. Cancella anche i peccati mortali, se il malato non può più confessarsi. Inoltre dà la forza per resistere alle tentazioni e infonde serenità a ben morire.

A volte l'Unzione degli infermi ridona anche la salute del corpo, se questa giova al vero bene dell'infermo.

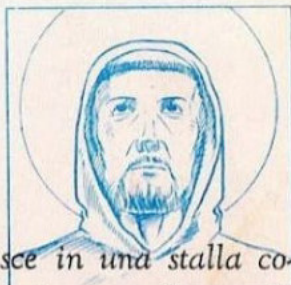
È bene amministrare l'Unzione degli infermi prima che il malato abbia perduto l'uso dei sensi, per non privarlo di molte grazie e aiuti spirituali.

Che cos'è l'Unzione degli infermi?

L'Unzione degli infermi, detta pure *Olio santo*, è il sacramento istituito a sollievo spirituale e anche corporale dei cristiani gravemente infermi.

Rispondi: **Chi amministra l'Unzione degli infermi? Come si amministra l'Unzione degli infermi? Quali disposizioni deve avere chi riceve l'Unzione degli infermi? Quali effetti produce nell'anima e nel corpo? Quando si deve ricevere?**

Fioretto: *Recita un'*Ave Maria *per i moribondi.*

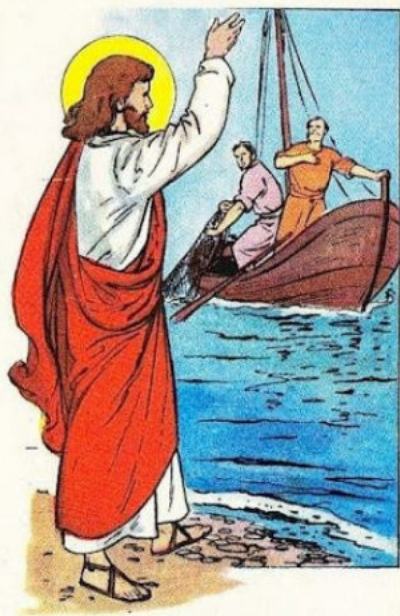
SAN FRANCESCO D'ASSISI

Sebbene figlio di ricchi genitori nasce in una stalla come il Divin Salvatore. Dopo una giovinezza allegra, la malattia lo migliora, e lo spinge tutto a Dio.

Il padre avaro e ambizioso, sospetta che il figlio spenda per i poveri e per le Chiese. Lo minaccia e infine lo disereda pubblicamente e lo caccia di casa. Alcuni lo ritengono esaltato, ma moltissimi lo dicono Santo. Intanto alcuni amici lo seguono e poco alla volta viene formandosi l'Ordine Francescano che tanto bene avrebbe poi fatto nel mondo intero.

Invitava anche gli animali ad amare il Signore.

Predicando nel Castello di Alviano, le rondinelle facevano rumore e disturbo ed il Santo disse loro: « Basta ora. È tempo che parli io », e le rondinelle si acchetarono.

Un lupo feroce terrorizzava gli abitanti di Gubbio ed il Santo lo cercava per la campagna e gli diceva: « Frate Lupo, farai pace con questa gente. Promettimi di non far più male ed io ti farò dare da mangiare ». Il lupo promise e rimase per due anni nell'abitato di Gubbio, chiedendo da mangiare come gli animali domestici, innocuo a tutti.

Nell'ultimo giorno della sua vita terrena, venne a posarsi sul tetto del convento uno stuolo di lodolette che cantavano sommessamente. Recitò Francesco alcuni versetti dei Salmi e spirò. Le sue mani si distesero sul Crocifisso e la sua faccia si rivestì di splendore. Era il 4 ottobre 1226.

Lezione 26ª

L'ORDINE

Gesù passando presso il mare di Galilea, vide due pescatori intenti a gettare le reti.

Erano Simone, chiamato poi Pietro, e suo fratello Andrea.

Gesù rivolse loro questo invito: « Seguitemi, io vi farò diventare pescatori di uomini ».

Ed essi lo seguirono.

Dopo di loro Gesù chiamò gli altri Apostoli.

Essi furono i primi sacerdoti.

Ancor oggi Gesù chiama coloro che vuole suoi ministri e dispensatori delle sue grazie.

Questa chiamata di Gesù si dice: *vocazione sacerdotale*.

*

Si diventa sacerdote ricevendo l'*Ordine*, ossia il sacramento che dà il potere di ministro di Dio.

Questo potere è sacro e sublime: con esso il sacerdote può offrire il Santo Sacrificio della Messa, rimettere i peccati, amministrare i sacramenti e predicare la parola di Dio.

L'Ordine dà al sacerdote un carattere incancellabile, che lo fa *ministro di Dio* in eterno.

È un privilegio ben grande essere chiamati ad aiutare Gesù per salvare le anime.

Il più gran dono che Dio può fare a una famiglia è un figlio sacerdote.

I sacerdoti si devono rispettare, amare, ubbidire.

Di loro Gesù ha detto: « Chi ascolta voi, ascolta Me, e chi disprezza voi, disprezza Me ».

*Che cos'è l'*Ordine?

L'*Ordine* è il sacramento che dà la potestà di compiere le azioni sacre riguardanti l'Eucaristia e la salute delle anime, e imprime il carattere di ministri di Dio.

Rispondi: **Chi furono i primi sacerdoti? Da chi furono scelti gli Apostoli? Come si diventa sacerdoti? Che potere ha il sacerdote? Quali doveri hai verso i sacerdoti?**

Fioretto: ***Quando incontri un sacerdote, salutalo rispettosamente così: « Sia lodato Gesù Cristo ».***

Lezione 27ª

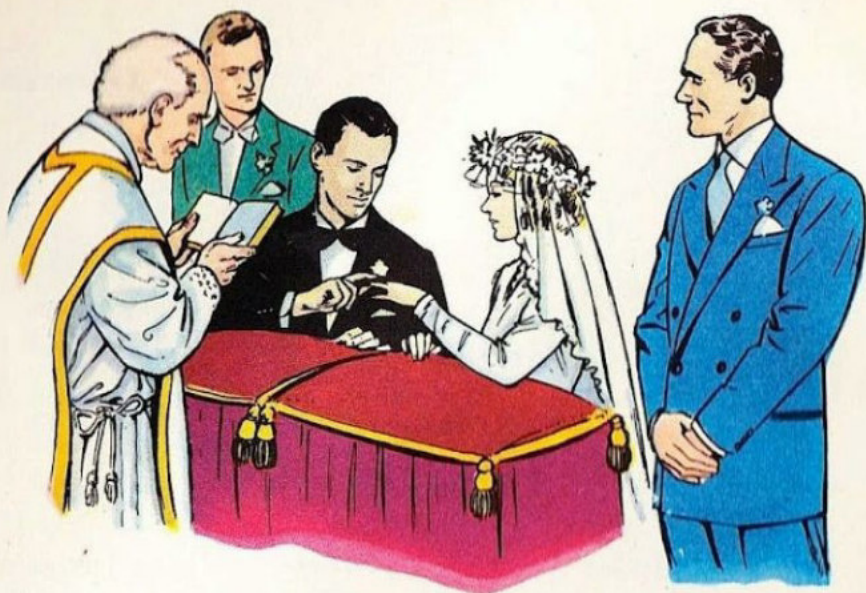
IL MATRIMONIO

Iddio creò Adamo ed Eva affinchè, vivendo insieme, si aiutassero. Essi costituirono la prima famiglia. La loro unione, voluta da Dio, era indissolubile, non doveva sciogliersi mai. Così Dio aveva istituito il Matrimonio.

Il Matrimonio fu elevato da Gesù Cristo alla dignità di sacramento; da allora è diventato una sorgente di grazie, e come sacramento dei vivi si deve ricevere in grazia di Dio, per non commettere un sacrilegio.

Ricevuto degnamente, il Matrimonio concede agli sposi un aumento della grazia santificante. Inoltre dà a essi gli aiuti necessari per osservare i loro sacri doveri e per educare i figliuoli secondo gli insegnamenti di Gesù. I genitori hanno il grave obbligo di istruire i figli soprattutto nella Religione, di vegliare sulla loro condotta e di correggerli. Per questo i figli devono ascoltare con gran rispetto gli avvisi e le esortazioni dei genitori.

Gli sposi, per unirsi in Matrimonio, vanno in Chiesa e, davanti al parroco e a due testimoni, manifestano il loro *consenso* ossia l'accordo vicendevole di vivere uniti per sempre.

Il Matrimonio produce *effetti* o conseguenze anche

per la vita civile: i due sposi infatti formeranno una nuova famiglia, la sposa e i figliuoli porteranno il cognome dello sposo, i figli erediteranno i beni dei genitori.

Lo Stato Italiano accetta e riconosce questi effetti civili che derivano dal Matrimonio celebrato in Chiesa.

Il Matrimonio, come ogni sacramento, è santo. A esso bisogna giungere preparati, ossia istruiti sugli obblighi che impone e decisi di osservarli per fare la volontà di Dio. La migliore preparazione a questo sacramento è la condotta buona e seria durante gli anni giovanili.

Che cos'è il Matrimonio?

Il *Matrimonio* è il sacramento che unisce l'uomo e la donna *indissolubilmente*, e dà loro la grazia di santamente convivere e di educare cristianamente i figliuoli.

Rispondi: **Iddio quando istituì il Matrimonio? Chi elevò il Matrimonio alla dignità di sacramento? Il Matrimonio è un sacramento dei vivi o dei morti? Perchè?**

Fioretto: ***Pregherò perchè il Signore benedica i miei genitori e tutte le famiglie.***

A COLLOQUIO CON DIO

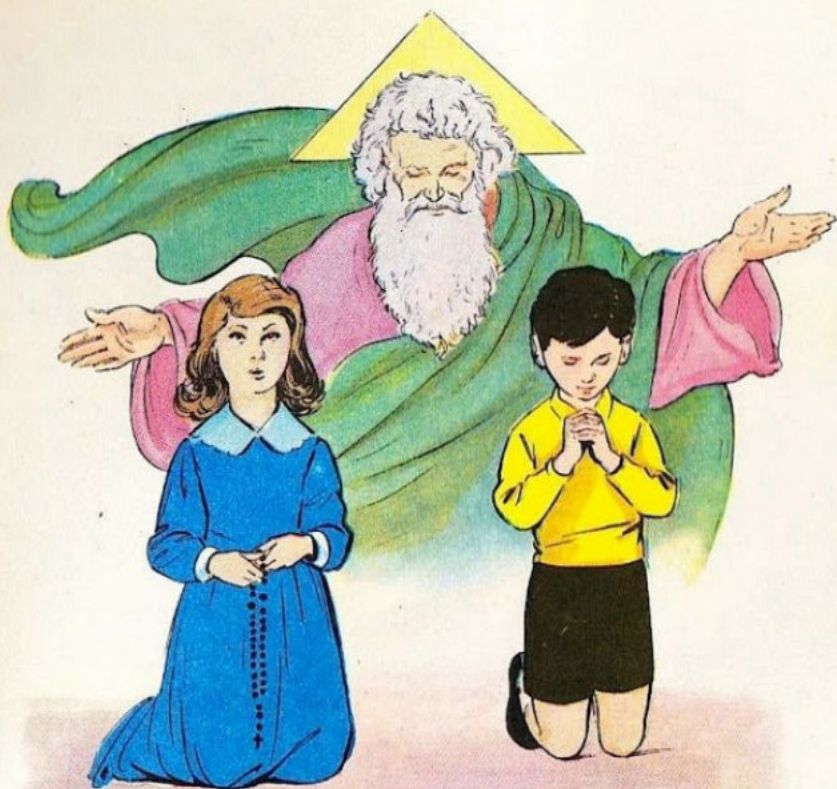
In questa terra non sempre ci è possibile parlare con le persone più care e amiche. Tante volte la lontananza ci separa da loro. È ancora più difficile poter avvicinare un grade personaggio per esporgli le nostre necessità e chiedere il suo aiuto.

Invece col nostro buon Padre celeste possiamo parlare a ogni istante. Egli ci è sempre vicino, pronto ad ascoltarci; anzi desidera che noi ci rivolgiamo a Lui, per dichiarargli il nostro amore, per dirgli i nostri desideri e chiedere il suo aiuto.

Noi facciamo questo con la **preghiera.**

Se esprimiamo i nostri sentimenti di amore e di riconoscenza verso Dio con parole, facciamo *orazione vocale,* espressa a voce.

L'orazione, fatta a voce, deve essere accompagnata dall'attenzione della mente e dalla devozione del cuore.

Pregare solo con le parole non è pregare. Chi prega solo con le labbra assomiglia al grammofono che ripete

anche bellissime parole, ma senza sapere quello che dice.

Con Dio possiamo parlare anche con soli pensieri: Egli li vede e conosce perfettamente. In questo modo noi facciamo *orazione mentale,* cioè con la sola mente.

L'orazione vocale si chiama *preghiera;* l'orazione mentale si chiama *meditazione.*

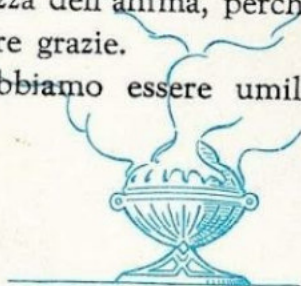
Possiamo meditare le verità eterne o un fatto della vita di Gesù. Meditando dobbiamo pensare al modo di divenire migliori.

È necessario pregare: Gesù lo comanda e ordinaria-

mente concede la sua grazia solo a chi prega. Egli stesso insegnò agli Apostoli il **Padre nostro,** che è la preghiera più bella.

I buoni cristiani recitano sovente anche l'**Ave Maria,** per invocare l'aiuto della Madonna.

Quando preghiamo dobbiamo chiedere prima la gloria di Dio e la salvezza dell'anima, perchè sono le cose principali; poi le altre grazie.

Pregando dobbiamo essere umili, attenti e devoti.

Di quante specie è l'orazione?

L'orazione è di due specie: ***mentale*** **e** ***vocale*****.**

Qual è l'orazione mentale?

L'orazione mentale è quella che si fa con la sola mente e col cuore.

Qual è l'orazione vocale?

L'orazione vocale, detta più comunemente ***preghiera*****, è quella che si fa con le parole accompagnate dalla mente e dal cuore.**

Rispondi: Che cos'è l'orazione? (167). Come si deve pregare? (171). Che cos'è il Pater noster? (174). Con quale preghiera specialmente invochiamo noi la Madonna? (175). Che cosa domandiamo alla Madonna con l'Ave Maria? (176). È necessario pregare? (172). Quali cose dobbiamo chiedere a Dio? (173).

Fioretto: *Voglio abituarmi a pregare accompagnando le parole con l'attenzione della mente e l'affetto del cuore.*

IL PADRE NOSTRO

Nel momento stesso in cui Giuda si disponeva a tradirlo, Gesù, con i suoi Apostoli, si era ritirato nel Getsemani a pregare. Si era appartato. Dopo qualche istante ritornando vide gli Apostoli che si erano addormentati e disse loro: « Vegliate e pregate per non entrare in tentazione ».

È necessario pregare se vogliamo salvarci.

Dobbiamo pregare per manifestare a Dio la nostra adorazione, la nostra riconoscenza, ma anche per chiedergli quelle grazie di cui abbiamo bisogno.

Gesù stesso ci disse come pregare. Glielo avevano chiesto gli Apostoli ed Egli insegnò loro la preghiera più bella: il « Padre nostro ».

Nella **prima parte** si domanda a Dio la sua gloria per mezzo della santificazione del suo nome, della venuta del suo regno su tutta la terra, dell'adempimento della sua volontà.

Nella **seconda parte** gli chiediamo grazie spirituali e temporali per noi. Gli chiediamo il pane quotidiano, che ci assista cioè nelle necessità della vita. Ma soprattutto imploriamo perdono per noi, la preservazione dalle tentazioni e la liberazione da ogni male.

È necessario pregare?

È necessario pregare e pregare spesso, perchè Dio lo comanda, e, ordinariamente, solo se si prega, Egli concede le grazie spirituali e temporali.

Quali cose dobbiamo chiedere a Dio?

Dobbiamo chiedere a Dio la gloria sua, e per noi la vita eterna e le grazie anche temporali, come ci ha insegnato Gesù Cristo nel *Padre nostro*.

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

Rispondi: Che cos'è l'orazione? (167). Dobbiamo pregare? Qual è la preghiera più bella? Chi l'insegnò? Che cosa domandiamo con il Padre nostro?

Fioretto: *Reciterò ogni giorno il Padre nostro.*

יהוה
IHS

Lezione 30ª

AVE MARIA

In cielo, oltre a Dio nostro Padre, abbiamo anche una madre: la Madonna.

Gesù stava agonizzando in Croce. La maggior parte dei suoi seguaci l'aveva abbandonato. Girando attorno lo sguardo vide ai suoi piedi la Madonna e Giovanni, l'Apostolo prediletto, e spinto da un ultimo atto d'amore ci lasciò tutto quello che ancora poteva avere: sua madre.

— Donna, ecco tuo figlio!

— Figlio, ecco tua madre!

Ella come *madre nostra* vuole bene a tutti gli uomini e come *Madre di Dio* può ottenere tutto ciò che vuole.

Noi la invochiamo specialmente con le parole dell'arcangelo Gabriele « *Ave, Maria* », implorando la sua materna intercessione per noi in vita e soprattutto in punto di morte:

AVE O MARIA, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Con qual preghiera specialmente invochiamo noi la Madonna?

Noi invochiamo la Madonna specialmente con l'Ave Maria o Salutazione angelica.

Che cosa domandiamo alla Madonna con l'Ave Maria?

Con l'Ave Maria domandiamo alla Madonna la sua materna intercessione per noi in vita e in morte.

Rispondi: **Gesù chi ci lasciò per Madre? Quando? Da chi furono dette la prima volta le prime parole dell'Ave Maria? Quando?**

Fioretto: ***Ogni sera prima di addormentarti, recita devotamente tre Ave Maria.***

L'ANNO ECCLESIASTICO

Anche la Chiesa ha un calendario tutto suo che non coincide con l'anno solare: esso ha inizio press'a poco ai primi di dicembre.

L'anno liturgico è regolato dalla festa di Pasqua che può cadere tra il 22 marzo e il 25 aprile.

L'anno liturgico si divide in tre grandi fasi o epoche: Tempo di **Natale,** Tempo di **Pasqua,** Tempo di **Pentecoste.**

a) **Il ciclo natalizio comprende:**

1) L'*Avvento*: preparazione al Natale, alla venuta del Messia e dura quattro domeniche.

2) Il *Natale*: ricorda la nascita e i fatti principali dell'infanzia di Gesù. Abbraccia il tempo della festa del Natale sino all'ottava dell'Epifania.

3) *Tempo dopo l'Epifania*: dall'ottava dell'Epifania fino alla Settuagesima e può durare da tre a sei domeniche.

b) **Il ciclo pasquale comprende:**

1) *Tempo di Settuagesima*: tre domeniche in preparazione alla Quaresima.

2) *Quaresima*: periodo di penitenza in ricordo e imitazione di quella di Gesù, e in preparazione alla Pasqua. Comprende quattro domeniche.

3) *Passione*: comprende la domenica di Passione, quella delle Palme e la settimana santa.

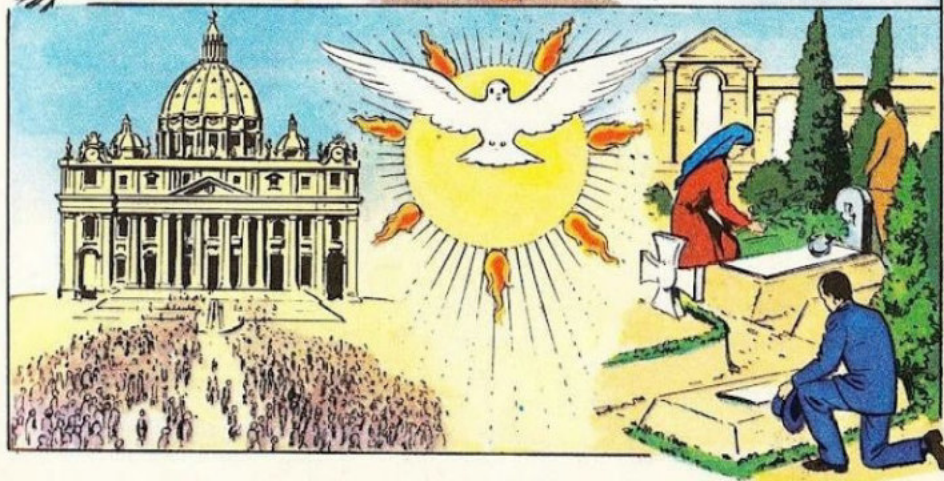
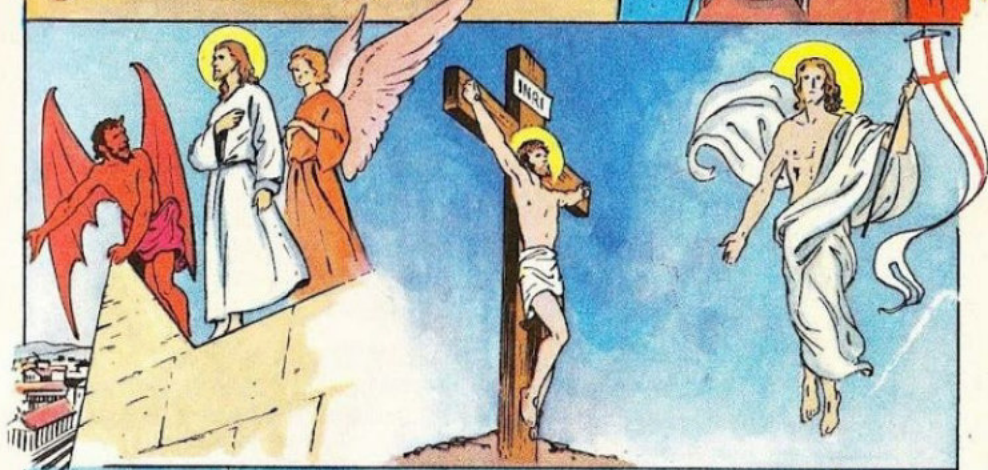
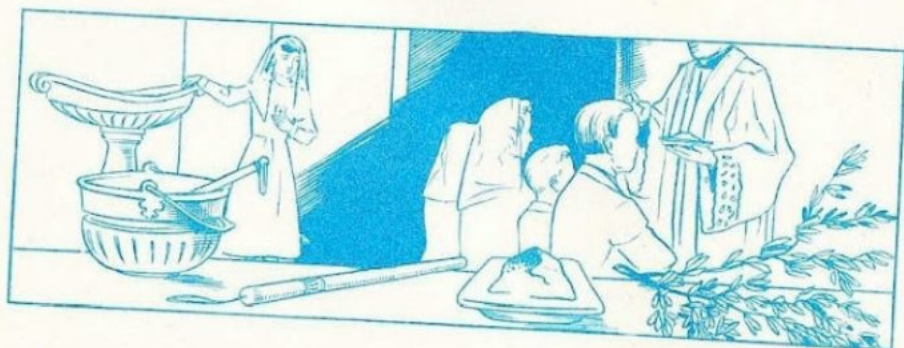
4) *Pasqua*: tempo che ricorda la risurrezione del Salvatore, la sua Ascensione al cielo e la discesa dello Spirito Santo.

c) **Il ciclo di Pentecoste comprende:**

1) La festa di Pentecoste.

2) Le domeniche dopo Pentecoste (che sono da 24 a 27). In questo periodo viene ricordata l'opera dello Spirito Santo nella Chiesa.

L'anno liturgico si chiude col ricordo del giudizio universale che concluderà la storia e la vita dell'umanità su questa terra.

INRI

I SACRAMENTALI

Oltre i Sacramenti, la Chiesa ha istituito altri *riti* o *segni sacri* che usa per ottenere da Dio effetti spirituali a vantaggio dei fedeli.

Questi segni, riti, benedizioni, oggetti sacri, preghiere, gesti sensibili e cerimonie hanno qualche somiglianza esteriore coi Sacramenti: per questo si chiamano Sacramentali.

Differiscono dai Sacramenti perchè non furono istituiti da Gesù Cristo, ma dalla Chiesa. Inoltre non producono la grazia da soli, ma la invocano molto più efficacemente delle semplici preghiere.

I *Sacramentali* più importanti e più usati sono:

— *L'acqua benedetta:* che viene conservata in ogni chiesa e anche in molte famiglie. I fedeli la usano per fare il segno della Croce e per allontanare gli assalti del demonio.

— *Le candele benedette dal sacerdote:* funzione che si svolge il giorno della purificazione della Madonna (2 febbraio) per implorare sui fedeli lume dall'alto.

— *Le ceneri:* fatte coi rami di ulivo o palme dell'anno precedente, benedette il primo giorno di Quaresima e imposte ai fedeli come simbolo di umiltà e per ricordare che tutti ritorneremo in polvere.

— *Le palme:* benedette con solennità nella domenica detta delle Palme, a ricordo dell'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme prima della sua Passione.

PREGHIERE E FORMULE DA SAPERSI A MEMORIA

1 - **Segno della Croce.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

2 - **Io credo** in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, Nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente, di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

3 - **Padre nostro** che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

4 - **Gloria al Padre** e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

5 - **Ave, o Maria,** piena di grazia: il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del ventre tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

6 - **Salve, o Regina,** madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva: a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

7 - **Angelo di Dio,** che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Così sia.

8 - **L'eterno riposo** dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

9 - **Atto di fede.** - Mio Dio, perchè siete verità infallibile, credo fermamente tutto quello che voi avete rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in voi, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accrescete la mia fede.

10 - **Atto di speranza.** - Mio Dio, spero dalla bontà vostra, per le vostre promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

11 - **Atto di carità.** - Mio Dio, vi amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perchè siete Bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor vostro amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fate ch'io vi ami sempre più.

12 - **Atto di dolore.** - Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perchè peccando ho meritato i vostri castighi, e molto più perchè ho offeso voi, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col vostro santo aiuto di non offendervi mai più e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Signore, misericordia, perdonatemi.

13 - **I due misteri principali della fede.**

1° Unità e Trinità di Dio.

2° Incarnazione, Passione e Morte del Nostro Signore Gesù Cristo.

14 - **I due comandamenti della carità.**

1° Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.

2° Amerai il prossimo tuo come te stesso.

15 - **I dieci comandamenti di Dio, o Decalogo.**

Io sono il Signore Dio tuo:
1° Non avrai altro Dio fuori che me.
2° Non nominare il nome di Dio invano.
3° Ricòrdati di santificare le feste.
4° Onora il padre e la madre.
5° Non ammazzare.
6° Non fornicare.
7° Non rubare.
8° Non dire falsa testimonianza.
9° Non desiderare la donna d'altri.
10° Non desiderare la roba d'altri.

16 - **I cinque precetti generali della Chiesa.**

1° Udir la Messa la domenica e le altre feste comandate.

2° Non mangiar carne nel venerdì e negli altri giorni di astinenza e digiunare nei giorni prescritti.

3° Confessarsi almeno una volta all'anno, e comunicarsi almeno a Pasqua.

4° Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi o le usanze.

5° Non celebrar solennemente le nozze nei tempi proibiti.

17 - **I sette sacramenti.**

1° Battesimo; 2° Cresima; 3° Eucaristia; 4° Confessione; 5° Unzione degli infermi; 6° Ordine; 7° Matrimonio.

18 - I sette doni dello Spirito Santo.

1° Sapienza; 2° Intelletto; 3° Consiglio; 4° Fortezza; 5° Scienza; 6° Pietà; 7° Timor di Dio.

19 - Le tre virtù teologali.

1° Fede; 2° Speranza; 3° Carità.

20 - Le quattro virtù cardinali.

1° Prudenza; 2° Giustizia; 3° Fortezza; 4° Temperanza.

21 - Le sette opere di misericordia corporale.

1° Dar da mangiare agli affamati; 2° dar da bere agli assetati; 3° vestire gl'ignudi; 4° alloggiare i pellegrini; 5° visitare gl'infermi; 6° visitare i carcerati; 7° seppellire i morti.

22 - Le sette opere di misericordia spirituale.

1° Consigliare i dubbiosi; 2° insegnare agli ignoranti; 3° ammonire i peccatori; 4° consolare gli afflitti; 5° perdonare le offese; 6° sopportare pazientemente le persone moleste; 7° pregare Dio per i vivi e per i morti.

23 - I sette vizi capitali.

1° Superbia; 2° avarizia; 3° lussuria; 4° ira; 5° gola; 6° invidia; 7° accidia.

24 - I sei peccati contro lo Spirito Santo.

1° Disperazione della salute; 2° presunzione di salvarsi senza merito; 3° impugnare la verità conosciuta; 4° invidia della grazia altrui; 5° ostinazione nei peccati; 6° impenitenza finale.

25 - I quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio.

1° Omicidio volontario; 2° peccato impuro contro natura; 3° oppressione dei poveri; 4° frode nella mercede agli operai.

26 - I quattro novissimi.

1° Morte; 2° Giudizio; 3° Inferno; 4° Paradiso.

La preghiera del mattino. - Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Vi offro le azioni della giornata: fate che siano tutte secondo la vostra santa volontà per la maggior gloria vostra. Preservatemi dal peccato e da ogni male. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

La preghiera della sera. - Vi adoro, mio Dio, e vi amo con tutto il cuore. Vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonatemi il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto, accettatelo. Custoditemi nel riposo e liberatemi dai pericoli. La grazia vostra sia sempre con me e con tutti i miei cari. Così sia.

DOMANDE E RISPOSTE DEL « CATECHISMO PICCOLO » DI PIO X

Classe I, II, III, IV, e V

La numerazione delle domande è conforme al testo di Pio X. Quelle per la V classe sono riportate in neretto

1. *Chi ci ha creato?*
Ci ha creato Dio.

2. *Chi è Dio?*
Dio è l'essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra.

3. *Che significa perfettissimo?*
Perfettissimo significa che in Dio è ogni perfezione, senza difetto e senza limiti, ossia che Egli è potenza, sapienza e bontà *infinita*.

4. *Che significa Creatore?*
Creatore significa che Dio ha fatto dal nulla tutte le cose.

5. *Che significa Signore?*
Signore significa che Dio è padrone assoluto di tutte le cose.

6. *Dio ha corpo come noi?*
Dio non ha corpo, ma è purissimo spirito.

7. *Dov'è Dio?*
Dio è in cielo, in terra e in ogni luogo: Egli è l'*Immenso*.

8. *Dio è sempre stato?*
Dio è sempre stato e sempre sarà: Egli è l'*Eterno*.

9. *Dio sa tutto?*
Dio sa tutto, anche i nostri pensieri: Egli è l'*Onnisciente*.

10. *Dio può far tutto?*
Dio può far tutto ciò che vuole: Egli è l'*Onnipotente*.

11. *Dio può fare anche il male?*
Dio non può fare il male, perchè *non può volerlo*, essendo bontà infinita.

12. *Dio ha cura delle cose create?*
Dio ha cura e *provvidenza* delle cose create, e le conserva e dirige tutte al proprio fine, con sapienza, bontà e giustizia infinita.

13. *Per qual fine Dio ci ha creati?*
Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra in paradiso.

14. *Che cos'è il paradiso?*
Il paradiso è il godimento eterno di Dio, nostra felicità, e, in Lui, di ogni altro bene, senza alcun male.

15. *Chi merita il paradiso?*
Merita il paradiso chi è buono, ossia chi ama e serve fedelmente Dio, e muore nella sua grazia.

16. *I cattivi che non servono Dio e muoiono in peccato mortale, che cosa meritano?*
I cattivi, che non servono Dio e muoiono in peccato mortale, meritano l'inferno.

17. *Che cos'è l'inferno?*

L'inferno è il patimento eterno della privazione di Dio, nostra felicità, e del fuoco, con ogni altro male senza alcun bene.

18. *Che cos'è il purgatorio?*

Il purgatorio è il patimento *temporaneo* della privazione di Dio, e di altre pene che tolgono dall'anima ogni resto di peccato.

19. *Perchè Dio premia i buoni e castiga i cattivi?*

Dio premia i buoni e castiga i cattivi, perchè è la giustizia infinita.

20. *Dio è uno solo?*

Dio è uno solo, ma in tre Persone uguali e distinte, che sono la *santissima Trinità.*

21. *Come si chiamano le tre Persone della santissima Trinità?*

Le tre Persone della santissima Trinità si chiamano *Padre, Figliuolo* e *Spirito Santo.*

22. *Qual è la prima Persona della santissima Trinità?*

La prima Persona della santissima Trinità è il *Padre.*

23. *Qual è la seconda Persona della santissima Trinità?*

La seconda Persona della santissima Trinità è il *Figliuolo.*

24. *Qual è la terza Persona della santissima Trinità?*

La terza Persona della santissima Trinità è lo *Spirito Santo.*

25. *Ogni Persona della santissima Trinità è Dio?*

Sì, ogni persona della santissima Trinità è Dio.

26. *Delle tre Persone della santissima Trinità si è incarnata e fatta uomo alcuna?*

Delle tre Persone della santissima Trinità si è incarnata e fatta uomo la seconda, cioè il Figliuolo.

27. *Come si chiama il Figliuolo di Dio fatto uomo?*

Il Figliuolo di Dio fatto uomo si chiama *Gesù Cristo.*

28. *Chi è Gesù Cristo?*

Gesù Cristo è la seconda Persona della santissima Trinità cioè il Figliuolo di Dio fatto uomo.

29. *Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo?*

Sì, Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo.

30. *Perchè il Figliuol di Dio si fece uomo?*

Il Figliuol di Dio si fece uomo per salvarci, cioè per redimerci dal peccato e riacquistarci il paradiso.

31. *Che fece Gesù Cristo per salvarci?*

Gesù Cristo per salvarci soddisfece per i nostri peccati patendo e sacrificando se stesso sulla Croce, e c'insegnò a vivere *secondo Dio.*

32. *Per vivere secondo Dio, che cosa dobbiamo fare?*

Per vivere secondo Dio, dobbiamo CREDERE LE VERITÀ RIVELATE da Lui e OSSERVARE I SUOI COMANDAMENTI, con l'aiuto della sua GRAZIA, che si ottiene mediante I SACRAMENTI e L'ORAZIONE.

33. *Quali sono le verità rivelate a Dio?*

Le verità rivelate da Dio sono principalmente quelle *compendiate* nel *Credo* o *Simbolo apostolico.*

34. *Che cos'è il* Credo *o* Simbolo Apostolico?

Il *Credo* o *Simbolo apostolico* è una professione dei misteri principali e di altre verità rivelate da Dio e insegnate dalla Chiesa.

35. Che cos'è la Chiesa?

La Chiesa è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati che professano la fede e dottrina di Gesù Cristo, partecipano ai suoi sacramenti e ubbidiscono ai Pastori stabiliti da Lui.

36. Da chi fu fondata la Chiesa?

La Chiesa fu fondata da Gesù Cristo.

37. Qual è la Chiesa di Gesù Cristo?

La Chiesa di Gesù Cristo è la Chiesa Cattolica-Romana, perchè essa sola è una, santa, cattolica e apostolica, quale Egli la volle.

38. Chi sono i legittimi Pastori della Chiesa?

I legittimi Pastori della Chiesa sono il Papa o Sommo Pontefice e i Vescovi uniti con lui.

39. Chi è il Papa?

Il Papa è il successore di san Pietro; quindi il capo visibile di tutta la Chiesa, Vicario di Gesù Cristo, capo invisibile.

40 Il Papa e i Vescovi uniti con lui che cosa costituiscono?

Il Papa e i Vescovi uniti con lui costituiscono la Chiesa docente, chiamata così perchè ha la missione d'insegnare le verità e le leggi divine.

41. La Chiesa docente può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio?

La Chiesa docente non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio: essa è infallibile, perchè lo Spirito di verità l'assiste continuamente.

42. Il Papa da solo, può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio?

Il Papa, da solo, non può errare nell'insegnarci le verità rivelate da Dio, ossia è infallibile come la Chiesa.

43. *Quali sono i misteri principali della Fede professati nel Credo?*

I misteri principali della Fede professati nel Credo sono due: l'Unità e Trinità di Dio; l'Incarnazione, Passione e Morte del Nostro Signor Gesù Cristo.

44. *I due misteri principali della Fede li professiamo ed esprimiamo anche in altra maniera?*

Professiamo ed esprimiamo i due misteri principali della Fede anche col *segno della Croce.*

45. *Come si fa il segno della Croce?*

Il segno della Croce si fa portando la mano destra alla fronte, e dicendo: *Nel nome del Padre;* poi

al petto, dicendo: *e del Figliuolo;* quindi alla spalla sinistra e alla destra, dicendo: *e dello Spirito Santo;* e si termina con le parole *Così sia.*

46. *Nel segno della Croce, come esprimiamo noi i due misteri principali della Fede?*

Nel segno della Croce, *con le parole* esprimiamo l'Unità e Trinità di Dio, e *con la figura della Croce* la Passione e la Morte del Nostro Signor Gesù Cristo.

47. ***Dio creò soltanto ciò che è materiale nel mondo?***

Dio non creò soltanto ciò che è materiale nel mondo, ma anche i puri spiriti, e crea l'anima di ogni uomo.

48. ***Chi sono i puri spiriti?***

I puri spiriti sono esseri intelligenti senza corpo.

49 ***Chi sono gli Angeli?***

Gli Angeli sono i ministri invisibili di Dio, ed anche nostri Custodi, avendo Dio affidato ciascun uomo ad uno di essi.

50. ***I demòni chi sono?***

I demòni sono angeli ribellatisi a Dio per superbia e precipitati nell'inferno, i quali, per odio contro Dio, tentano l'uomo al male.

51. ***Chi è l'uomo?***

L'uomo è un essere ragionevole, composto d'anima e di corpo.

52. ***Che cos'è l'anima?***

L'anima è la parte spirituale dell'uomo, per cui egli vive, intende ed è libero.

53. ***L'anima dell'uomo muore col corpo?***

L'anima dell'uomo non muore col corpo, ma vive in eterno, essendo spirituale.

54. ***Qual cura dobbiamo avere dell'anima?***

Dell'anima dobbiamo avere la massima cura, perchè solo salvando l'anima saremo eternamente felici.

55. *In che modo il Figliuolo di Dio si è fatto uomo?*

Il Figliuolo di Dio si è fatto uomo, prendendo un corpo e un'anima, come abbiamo noi, nel seno purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo.

56. *Il Figliuolo di Dio, facendosi uomo, cessò di essere Dio?*

Il Figliuolo di Dio, facendosi uomo, non cessò di essere Dio, ma, restando vero Dio, cominciò ad essere anche vero uomo.

57. *Da chi nacque Gesù Cristo?*

Gesù Cristo nacque da Maria sempre Vergine, la quale perciò si chiama ed è vera *Madre di Dio.*

58. *San Giuseppe non fu padre di Gesù Cristo?*

San Giuseppe non fu padre *vero* di Gesù Cristo, ma padre *putativo*, come custode di Lui.

59. *Dove nacque Gesù Cristo?*

Gesù Cristo nacque a Betlemme, in una stalla, e fu posto in una mangiatoia.

60. *Perchè Gesù Cristo volle esser povero?*

Gesù Cristo volle esser povero per insegnarci ad essere umili e a non riporre la felicità nelle ricchezze, negli onori e nei piaceri del mondo.

61. *Gesù Cristo morì come Dio o come uomo?*

Gesù morì come uomo, perchè come Dio non poteva nè patire nè morire.

62. *Dopo la morte, che fu di Gesù Cristo?*

Dopo la morte, Gesù Cristo discese con l'anima al Limbo; poi risuscitò, ripigliando il suo corpo che era stato sepolto.

63. *Che cosa fece Gesù Cristo dopo la sua risurrezione?*

Gesù Cristo, dopo la sua risurrezione, rimase in terra quaranta giorni, poi salì al cielo, dove siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

64. *Ora Gesù Cristo è solamente in cielo?*

Ora Gesù Cristo non è solamente in cielo, ma come Dio è in ogni luogo, e come Dio e uomo è in cielo e nel Santissimo Sacramento dell'altare.

65. *Gesù Cristo tornerà mai più visibilmente su questa terra?*

Gesù Cristo tornerà visibilmente su questa terra alla fine del mondo per giudicare i vivi e i morti, ossia tutti gli uomini, buoni e cattivi.

66. *Gesù Cristo per giudicarci aspetterà sino alla fine del mondo?*

Gesù Cristo per giudicarci non aspetterà sino alla fine del mondo, ma giudicherà ciascuno subito dopo la morte.

67 *Di che cosa ci giudicherà Gesù Cristo?*

Gesù Cristo ci giudicherà del bene e del male operato in vita, anche dei pensieri e delle omissioni.

68. Che cosa ci attende alla fine di questa vita?

Alla fine di questa vita ci attendono i dolori e lo sfacelo della morte e il giudizio particolare.

69. Che cosa ci attende alla fine del mondo?

Alla fine del mondo ci attende la risurrezione della carne e il giudizio universale.

***70. Che significa* risurrezione della carne?**

***Risurrezione della carne* significa che il nostro corpo, per virtù di Dio, si ricomporrà e si riunirà all'anima per partecipare, nella vita eterna, al premio o al castigo.**

***71. Che significa* vita eterna?**

***Vita eterna* significa che il premio, come la pena, durerà in eterno, e che la vista di Dio sarà la vera vita e felicità dell'anima.**

72. *Che cosa sono i comandamenti di Dio?*

I comandamenti di Dio o *Decàlogo* sono le leggi morali che Dio nel Vecchio Testamento diede a Mosè sul monte Sinai, e Gesù Cristo perfezionò nel Nuovo.

73. *Siamo obbligati a osservare i comandamenti di Dio?*

Siamo obbligati a osservare i comandamenti di Dio, perchè sono imposti da Lui, nostro Padrone supremo, e dettati dalla natura e dalla sana ragione.

74. *Chi trasgredisce i comandamenti di Dio pecca gravemente?*

Chi deliberatamente trasgredisce anche un solo comandamento di Dio in materia grave, pecca gravemente contro Dio, e perciò merita l'inferno.

75. *Che cos'è il peccato?*

Il peccato è un'offesa fatta a Dio, disobbedendo alla sua legge.

76. *Di quante specie è il peccato?*

Il peccato è di due specie: *originale* e *attuale*.

77. *Qual è il peccato originale?*

Il peccato originale è il peccato *che l'umanità commise in Adamo suo capo*, e che da Adamo ogni uomo contrae per natural discendenza.

78. *Tra i figli di Adamo fu preservato mai nessuno dal peccato originale?*

Tra i figli di Adamo fu preservata dal peccato originale solo Maria Santissima.

79. *Come si cancella il peccato originale?*

Il peccato originale si cancella col santo Battesimo.

80. *Qual è il peccato attuale?*

Il peccato attuale è quello che si commette volontariamente da chi ha l'uso di ragione.

81. *In quanti modi si commette il peccato attuale?*

Il peccato attuale si commette in quattro modi, cioè in *pensieri*, in *parole*, in *opere* e in *omissioni*.

82. *Di quante specie è il peccato attuale?*

Il peccato attuale è di due specie: *mortale* e *veniale*.

83. *Che cos'è il peccato mortale?*

Il peccato mortale è una disubbidienza alla legge di Dio in *cosa grave*, fatta con *piena avvertenza* e *deliberato consenso*.

84. *Che cos'è il peccato veniale?*

Il peccato veniale è una disubbidienza alla legge di Dio in cosa *leggera*, o anche in cosa grave, ma senza *tutta* l'avvertenza e il consenso.

85. *Che ci ordina il primo comandamento* Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori che me?

Il primo comandamento *Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori che me* ci ordina di essere *religiosi*, cioè di credere in Dio e di amarlo, adorarlo e servirlo.

86. *Che ci proibisce il primo comandamento?*

Il primo comandamento ci proibisce l'empietà, la superstizione, l'irreligiosità, l'eresia e l'ignoranza delle verità della Fede.

87. *Che ci proibisce il secondo comandamento* non nominare il nome di Dio invano?

Il secondo comandamento *non nominare il nome di Dio invano*, ci proibisce di nominarlo senza ri-

spetto, di bestemmiare, di far giuramenti falsi o illeciti.

88. *Che ci ordina il secondo comandamento?*

Il secondo comandamento ci ordina di avere sempre riverenza per il nome santo di Dio, e di adempiere i voti e le promesse giurate.

89. *Che ci ordina il terzo comandamento* ricòrdati di santificare le feste?

Il terzo comandamento *ricòrdati di santificare le feste* ci ordina di onorare Dio nei giorni di festa con atti di culto *esterno*, dei quali per i cristiani l'essenziale è la santa Messa.

90. *Che ci proibisce il terzo comandamento?*

Il terzo comandamento ci proibisce nei giorni di festa le opere servili.

91. *Quali opere si dicono servili?*

Si dicono opere servili i lavori manuali propri degli artigiani e degli operai.

92. *Che cosa ci ordina il quarto comandamento* onora il padre e la madre?

Il quarto comandamento *onora il padre e la madre* ci ordina di amare, rispettare e ubbidire i genitori e i nostri superiori in autorità.

93. *Che ci proibisce il quarto comandamento?*

Il quarto comandamento ci proibisce di offendere i genitori e i superiori in autorità e di disubbidirli.

94. *Che ci proibisce il quinto comandamento* non ammazzare?

Il quinto comandamento *non ammazzare* ci proibisce l'omicidio, il suicidio, il duello, i ferimenti, le percosse, le ingiurie, le imprecazioni e lo scandalo.

95. *Che ci ordina il quinto comandamento?*

Il quinto comandamento ci ordina di voler bene a tutti, anche ai nemici, e di riparare il male corporale e spirituale fatto al prossimo.

96. *Che ci proibisce il sesto comandamento* non fornicare?

Il sesto comandamento *non fornicare* ci proibisce ogni impurità: perciò le azioni, le parole, gli sguardi, i libri, le immagini, gli spettacoli immorali.

97. *Che ci ordina il sesto comandamento?*

Il sesto comandamento ci ordina di essere *santi nel corpo*, portando il massimo rispetto alla propria e all'altrui persona come opere di Dio e templi dove Egli abita con la presenza e con la grazia.

98. *Che ci proibisce il settimo comandamento* non rubare?

Il settimo comandamento *non rubare* ci proibisce di danneggiare il prossimo nella roba.

99. *Che ci ordina il settimo comandamento?*

Il settimo comandamento ci ordina di restituire la roba degli altri, di riparare i danni colpevolmente arrecati, di pagare i debiti e la giusta mercede agli operai.

100. *Che ci proibisce l'ottavo comandamento* non dir falsa testimonianza?

L'ottavo comandamento *non dir falsa testimonianza* ci proibisce ogni falsità e il danno ingiusto dell'altrui fama.

101. *Che ci ordina l'ottavo comandamento?*

L'ottavo comandamento ci ordina di dire a tempo e luogo la verità e d'interpretare in bene, possibilmente, le azioni del prossimo.

102. *Chi ha danneggiato il prossimo nel buon nome accusandolo falsamente o sparlandone, a che cosa è obbligato?*

Chi ha danneggiato il prossimo nel buon nome accusandolo falsamente o sparlandone, deve riparare, per quanto può, il danno arrecato.

103. *Che ci proibisce il nono comandamento* non desiderare la donna d'altri?

Il nono comandamento *non desiderare la donna d'altri* ci proibisce i pensieri e desidèri cattivi.

104. *Che ci ordina il nono comandamento?*

Il nono comandamento ci ordina la perfetta purezza dell'anima.

105. *Che ci proibisce il decimo comandamento* non desiderare la roba d'altri?

Il decimo comandamento *non desiderare la roba d'altri* ci proibisce l'avidità sfrenata delle ricchezze.

106. *Che ci ordina il decimo comandamento?*

Il decimo comandamento ci ordina di essere giusti e moderati nel desiderio di migliorare la propria condizione, e di soffrire con pazienza le strettezze e le altre miserie.

107. Quali sono le virtù proprie del cristiano?

Le virtù proprie del cristiano sono le virtù soprannaturali e specialmente la fede, la speranza e la carità, che si chiamano teologali o divine.

108. Che cos'è la fede?

La fede è quella virtù soprannaturale per cui crediamo, sull'autorità di Dio, ciò che egli ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa.

109. Che cos'è la speranza?

La speranza è quella virtù soprannaturale per cui confidiamo in Dio e da Lui aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla quaggiù con le buone opere.

110. Che cos'è la carità?

La carità è quella virtù soprannaturale per cui amiamo Dio per se stesso sopra ogni cosa, e il prossimo come noi medesimi per amor di Dio.

111. Quali sono le principali virtù morali?

Le principali virtù morali sono: la religione che ci fa rendere a Dio il culto dovuto, e le quattro virtù CARDINALI, prudenza, giustizia, fortezza e temperanza, che ci fanno onesti nel vivere.

112. *Che cosa sono i sacramenti?*

I sacramenti sono segni efficaci della grazia, istituiti da Gesù Cristo per santificarci.

113. *Quante cose si richiedono per fare un sacramento?*

Per fare un sacramento si richiedono tre cose: la *materia*, la *forma* e il *ministro*, il quale abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa.

114. *Che cos'è la materia del sacramento?*

Materia del sacramento è l'elemento sensibile che si richiede per farlo, come l'acqua nel Battesimo.

115. *Che cos'è la forma del sacramento?*

Forma del sacramento sono le parole che il ministro deve proferire nell'atto stesso di applicare la materia.

116. *Chi è il ministro del sacramento?*

Ministro del sacramento è la persona capace che lo fa o conferisce, in nome e per autorità di Gesù Cristo.

117. Come ci santificano i sacramenti?

I sacramenti ci santificano o col darci la prima grazia santificante che cancella il peccato, o coll'accrescerci quella grazia che già possediamo.

118. Quali sacramenti ci danno la prima grazia?

Ci dànno la prima grazia il Battesimo e la Confessione, che si chiamano sacramenti dei morti perchè donano la vita della grazia alle anime morte per il peccato

119. Quali sacramenti ci accrescono la grazia?

Ci accrescono la grazia la Cresima, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, l'Ordine e il Matrimonio, che si chiamano sacramenti dei vivi, perchè chi li riceve, deve già vivere spiritualmente per la grazia di Dio.

120. Chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio, commette peccato?

Chi riceve un sacramento dei vivi sapendo di non essere in grazia di Dio, commette peccato gravissimo di sacrilegio, perchè riceve indegnamente una cosa sacra.

121. Che dobbiamo fare per conservare la grazia dei sacramenti?

Per conservare la grazia dei sacramenti dobbiamo corrispondere con l'azione propria, operando il bene e fuggendo il male.

122. Quante volte si possono ricevere i sacramenti?

I sacramenti si possono ricevere alcuni più volte, altri una volta sola.

123. Quali sacramenti si ricevono una volta sola?

Si ricevono una volta sola il Battesimo, la Cresima e l'Ordine.

124. Perchè il Battesimo, la Cresima e l'Ordine si ricevono una volta sola?

Il Battesimo, la Cresima e l'Ordine si ricevono una volta sola, perchè imprimono nell'anima un carattere permanente.

125. Che cos'è il carattere?

Il carattere è un segno distintivo spirituale che non si cancella mai.

126. Qual carattere imprimono nell'anima il Battesimo, la Cresima e l'Ordine?

Il Battesimo imprime nell'anima il carattere di cristiano; la Cresima quello di soldato di Gesù Cristo; l'Ordine quello di suo ministro.

127. *Che cos'è il Battesimo?*

Il Battesimo è il sacramento che ci fa cristiani cioè seguaci di Gesù Cristo, figli di Dio e membri della Chiesa.

128. *Come si dà il Battesimo?*

Il Battesimo si dà versando l'acqua sul capo del battezzando e dicendo nello stesso tempo le parole della forma.

129. *Qual è la forma del Battesimo?*

Forma del Battesimo sono le parole: *Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.*

130. *Chi è ministro del Battesimo?*

Ministro del Battesimo è, d'ordinario, il sacerdote, ma, in caso di necessità, può essere chiunque, purchè abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa.

131. *Che cos'è la Cresima o Confermazione?*

La Cresima o Confermazione è il sacramento che ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo, e ce ne imprime il carattere.

132. *Chi è ministro della Cresima?*

Ministro della Cresima è il Vescovo.

133. *In che modo la Cresima ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo?*

La Cresima ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo dandoci l'abbondanza dello Spirito Santo, cioè della sua grazia e de' suoi doni.

134. *Chi riceve la Cresima, quali disposizioni deve avere?*

Chi riceve a Cresima deve essere in grazia di Dio, e, se ha l'uso di ragione, deve conoscere i misteri principali della Fede, e accostarsi al sacramento con divozione.

135. *Che cos'è l'Eucaristia?*

L'Eucaristia è il sacramento che, sotto le apparenze del pane e del vino, contiene realmente Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Nostro Signor Gesù Cristo per nutrimento delle anime.

136. *Nell'Eucaristia c'è lo stesso Gesù Cristo che è in cielo, e che nacque in terra da Maria Vergine?*

Nell'Eucaristia c'è lo stesso Gesù Cristo che è in cielo, e che nacque in terra da Maria Vergine.

137. *Quando diventano Corpo e Sangue di Gesù il pane e il vino?*

Il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Gesù al momento della consacrazione nella Messa.

138. *Dopo la consacrazione non c'è più niente del pane e del vino?*

Dopo la consacrazione non c'è più nè pane nè vino, ma ne restano

solamente le *specie* o apparenze, senza la sostanza.

139. *Quando si rompe l'Ostia in più parti, si rompe il corpo di Gesù Cristo?*

Quando si rompe l'Ostia in più parti, non si rompe il Corpo di Gesù Cristo, ma solamente le specie del pane; e il Corpo del Signore rimane intero in ciascuna parte.

140. Gesù si trova in tutte le ostie consacrate del mondo?

Sì, Gesù Cristo si trova in tutte le Ostie consacrate del mondo.

141. *Quante cose sono necessarie per fare una buona comunione?*

Per fare una buona comunione sono necessarie tre cose: 1° essere in grazia di Dio; 2° sapere e pensare chi si va a ricevere; 3° osservare il digiuno eucaristico.

142. *Che significa essere in grazia di Dio?*

Essere in grazia di Dio significa avere la coscienza monda da ogni peccato mortale.

143. *In che consiste il digiuno eucaristico?*

Il digiuno eucaristico consiste nell'astenersi da ogni cibo e da ogni bevanda per un'ora prima della comunione.

143a. *Si può bere l'acqua prima della comunione?*

Prima della comunione si può bere l'acqua, perchè l'acqua non rompe il digiuno eucaristico.

144. *C'è obbligo di ricevere la comunione?*

C'è obbligo di ricevere la comunione ogni anno a Pasqua, e in pericolo di morte come *viatico.*

145. *A qual età comincia l'obbligo della comunione pasquale?*

L'obbligo della comunione pasquale comincia, d'ordinario, circa i sette anni.

146. È cosa buona e utile comunicarsi spesso?

È cosa ottima e utilissima comunicarsi spesso, anche tutti i giorni, purchè si faccia sempre con le dovute disposizioni.

147. Che cos'è la santa Messa?

La santa Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce.

148. Siamo obbligati ad ascoltare la Messa?

Siamo obbligati ad ascoltare la Messa la domenica e le altre feste comandate.

149. *Che cos'è la confessione?*

La confessione è il sacramento istituito da Gesù Cristo per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

150. *Quante e quali cose si richiedono per fare una buona confessione?*

Per fare una buona confessione si richiedono cinque cose: 1° l'esame di coscienza; 2° il dolore dei peccati; 3° il proponimento di non commetterne più; 4° l'accusa dei peccati; 5° la soddisfazione o penitenza.

151. *Come si fa l'esame di coscienza?*

L'esame di coscienza si fa richiamando alla mente i peccati commessi, a cominciare dall'ultima confessione ben fatta.

152. *Che cos'è il dolore?*

Il dolore o pentimento è quel dispiacere e odio dei peccati commessi, che ci fa proporre di non più peccare.

153. *È necessario aver dolore di tutti i peccati commessi?*

. *È necessario* aver dolore di *tutti* peccati *mortali* commessi, senza eccezione: e *conviene* averlo anche dei veniali.

154. *Che cos'è il proponimento?*

Il proponimento è la volontà risoluta di non commettere mai più peccati e di fuggirne le occasioni.

155. *Che cos'è l'accusa dei peccati?*

L'accusa dei peccati è la manifestazione dei peccati fatta al sacerdote confessore, per averne l'assoluzione.

156. *Di quali peccati siamo obbligati ad accusarci?*

Siamo obbligati ad accusarci di tutti i peccati mortali non ancora *confessati* o confessati male; giova però *confessare* anche i veniali.

157. *Chi per vergogna tacesse un peccato mortale, farebbe una buona confessione?*

Chi per vergogna tacesse un peccato mortale, non farebbe una buona confessione, ma commetterebbe un sacrilegio.

158. *Che deve fare chi sa di non essersi confessato bene?*

Chi sa di non essersi confessato bene, deve rifare le confessioni mal fatte e accusarsi dei sacrilegi commessi.

159. *Che cos'è l'assoluzione?*

L'assoluzione è la sentenza con cui il sacerdote, in nome di Gesù Cristo, rimette i peccati al penitente.

160. *Che cos'è la soddisfazione o penitenza sacramentale?*

La soddisfazione o penitenza sacramentale è l'opera buona imposta dal confessore a castigo e a correzione del peccatore, e a sconto della pena temporanea meritata peccando.

161. Che cos'è l'indulgenza?

L'indulgenza è una remissione di pena temporanea dovuta per i peccati, che la Chiesa concede sotto certe condizioni a chi è in grazia.

162. Di quante specie è l'indulgenza?

L'indulgenza è di due specie: plenaria e parziale.

163. Che si richiede per acquistare le indulgenze?

Per acquistare le indulgenze si richiede di essere in stato di grazia e di eseguire bene le opere prescritte.

164. Che cos'è l'Unzione degli infermi?

L'Unzione degli infermi, detta pure Olio Santo, è il sacramento istituito a sollievo spirituale e anche corporale dei cristiani gravemente infermi.

165. Che cos'è l'Ordine?

L'Ordine è il sacramento che dà la potestà di compiere le azioni sacre riguardanti l'Euca-

ristia e la salute delle anime, e imprime il carattere di ministri di Dio.

166. Che cos'è il Matrimonio?

Il *Matrimonio* è il sacramento che unisce l'uomo e la donna indissolubilmente, e dà loro la grazia di santamente convivere e di educare cristianamente i figliuoli.

167. *Che cos'è l'orazione?*

L'orazione è una pia elevazione dell'anima a Dio.

168. Di quante specie è l'orazione?

L'orazione è di due specie: *mentale* e *vocale*.

169. Qual è l'orazione mentale?

L'orazione mentale è quella che si fa con la sola mente e col cuore.

170. Qual è l'orazione vocale?

L'orazione vocale, detta più comunemente preghiera, è quella che si fa con le parole accompagnate dalla mente e dal cuore.

171. *Come si deve pregare?*

Si deve pregare riflettendo che stiamo alla presenza dell'infinita Maestà di Dio e abbiamo bisogno della sua misericordia: perciò dobbiamo essere umili, attenti e devoti.

172. È necessario pregare?

È necessario pregare e pregare spesso, perchè Dio lo comanda, e, ordinariamente, solo se si prega, Egli concede le grazie spirituali e temporali.

173. Quali cose dobbiamo chiedere a Dio?

Dobbiamo chiedere a Dio la gloria sua, e per noi la vita eterna e le grazie anche temporali, come ci ha insegnato Gesù Cristo nel Pater noster.

174. *Che cos'è il* Pater noster?

Il *Pater noster* è la preghiera insegnata e raccomandata da Gesù Cristo.

175. Con quale preghiera specialmente invochiamo noi la Madonna?

Noi invochiamo la Madonna specialmente con l'Ave Maria o Salutazione angelica.

176. Che cosa domandiamo alla Madonna con l'Ave Maria?

Con l'Ave Maria domandiamo alla Madonna la sua materna intercessione per noi in vita e in morte.

MODO DI SERVIRE LA SANTA MESSA

Il serviente, ossia colui che si presenta per servire il santo Sacrificio della Messa, deve essere decentemente vestito ed essersi lavate le mani. In sacrestia: aiuta il celebrante a vestirsi, prende il messale, fa un inchino al crocifisso, va all'altare e fa tutte le cose con serietà, attenzione e devozione.

Giunto all'altare: se vi è il santissimo Sacramento nel tabernacolo fa una genuflessione semplice mentre il celebrante fa un inchino. Riceve la berretta con la mano destra e non sul messale. Va a deporre il messale sul leggio e la berretta sulla credenza. Quindi va ad inginocchiarsi in piano dal lato del Vangelo (se è solo) facendo la genuflessione sul gradino inferiore, mentre passa in mezzo. (*Tutte le volte che passerà in mezzo farà la genuflessione*). Fattosi il segno della croce col sacerdote, giunge le mani e risponde adagio e distintamente come segue:

Preghiere ai piedi dell'altare

CELEBRANTE: In nómine Patris, et Filii, et Spíritus Sancti. Amen. Introíbo ad altáre Dei.	Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Salirò all'altare di Dio.
SERVIENTE: **Ad Deum qui laetíficat iuventútem meam.**	**A Dio che allieta la mia giovinezza.**
C. ✠ Adiutórium nostrum in nómine Dómini.	Il nostro aiuto è nel nome del Signore.
S. **Qui fecit caelum et terram.**	**Egli ha fatto cielo e terra.**
C. Confíteor Deo omnipoténti...	Confesso a Dio onnipotente...

S. (*alquanto inclinato e rivolto verso il celebrante*):

Misereátur tui omnípotens Deus, et, dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam aetérnam.	**Dio onnipotente abbia misericordia di te, perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna.**
C. Amen.	**Amen.**

S. (*profondamente inchinato fino all'*Indulgentiam; *a* tibi, Pater *e a* te, Pater, *si volge un poco verso il celebrante e si batte tre volte il petto alle parole:* mia colpa, mia colpa... mea culpa, mea culpa...).

Confíteor Deo omnipotenti, beátae Maríae semper Vírgini, beáto Michaëli Arcangelo, beáto Ioánni Baptístae, sanctis apóstolis Petro et Paulo, ómnibus sanctis, et tibi, Pater, quia peccávi nimis cogitatióne, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Maríam semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos apóstolos Petrum et Paulum, omnes sanctos et te, Pater, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre vergine Maria, a san Michele arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi apostoli Pietro e Paolo, a tutti i santi e a te, padre, chè ho peccato molto in pensieri, parole ed opere: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, san Michele arcangelo, san Giovanni Battista, i santi apostoli Pietro e Paolo, tutti i santi e te, padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Misereátur vestri omnípotens Deus, et, dimíssis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam aetérnam.
Dio onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

S. **Amen.**
Amen.

C. ✠ Indulgéntiam, absolutiónem et remissiónem peccatórum nostrórum tribuat nobis omnípotens et misérícors Dominus.
Il Signore onnipotente e misericordioso ci conceda l'indulgenza, l'assoluzione e il perdono dei nostri peccati.

S. **Amen.**
Amen.

C. Deus, tu convérsus vivificábis nos.
Tu, o Dio, ritornerai a darci la vita.

S. **Et plebs tua laetábitur in te.**
E il tuo popolo si allieterà in te.

C. Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.
Dimostraci, o Signore, la tua misericordia.

S. **Et salutáre tuum da nobis.**
E donaci la tua salvezza.

C. Dómine, exáudi oratiónem meam.
Signore, ascolta la mia preghiera.

S. **Et clámor meus ad te véniat.**
E il mio grido giunga a te.

C. Dóminus vobíscum.
Il Signore sia con voi.

S. **Et cum spíritu tuo.**
E con il tuo spirito.

C. Orémus.
Preghiamo.

Si alza, solleva un pochino il camice del sacerdote mentre ascende i gradini, poi rimane in piedi.

Invocazione a Cristo Signore

C. Kyrie, eléison.
Signore, pietà.

S. **Kyrie, eléison.**
Signore, pietà.

C. Kyrie, eléison.
Signore, pietà.

S. **Christe, eléison.** — **Cristo, pietà.**
C. Christe, eléison. — Cristo, pietà.
S. **Christe, eléison.** — **Cristo, pietà.**
C. Kyrie, eléison. — Signore, pietà.
S. **Kyrie, eléison.** — **Signore, pietà.**
C. Kyrie, eléison. — Signore, pietà.

Inno di lode

Recita il Gloria insieme con il celebrante.

C. Glória in excélsis Deo.
C.S. **et in terra pax homínibus bonae voluntátis. Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam: Dómine, Deus, Rex caeléstis, Deus Pater omnípotens. Dómine Fili unigénite, Iesu Christe; Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris: Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióaem nostram, qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis. Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altíssimus: Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris.**
Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei Cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo; Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Orazione

C. Dóminus vobíscum.
S. **Et cum spíritu tuo.**
C. ... Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.
S. **Amen.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
... Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Prima lettura

Al termine della lettura:

S. **Deo grátias.** — **Rendiamo grazie a Dio.**

Risposto Deo gratias (Rendiamo grazie a Dio), ascende, trasporta il messale senza chiuderlo, senza voltar le spalle all'altare e facendo la genuflessione nel passare in mezzo.

Depone il messale sull'altare dalla parte del Vangelo. Scende lateralmente sul secondo gradino e si ferma lì. Risponde e si fa le tre piccole croci con il pollice destro sulla fronte, sulla bocca e sul petto. Scende in mezzo, si genuflette, va dalla parte dell'Epistola e sta in piedi.

Vangelo

C. Dóminus vobíscum. — Il Signore sia con voi.

S. **Et cum spíritu tuo.** — **E con il tuo spirito.**

C. Sequéntia sancti Evangélii secúndum... — Dal Vangelo secondo...

S. **Glória tibi, Dómine.** — **Gloria a te, o Signore.**

Al termine della lettura:

S. **Laus tibi, Christe.** — **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede

Se si dice il *Credo*, lo recita con il celebrante, inchinandosi profondamente alle parole *Et incarnatus... factus est.*

C. Credo in unum Deum,

C.S. **Patrem omnipoténtem, factórem caeli et terrae, visibílium ómnium et invisibílium. Et in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei unigénitum. Et ex Patre natum ante ómnia saécula. Deum de Deo, lumen de lúmine, Deum verum de Deo vero. Génitum, non factum, consubstantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt. Qui propter nos hómines et propter nostram salútem descéndit de caelis. Et incarnátus est de Spíritu Sancto ex María**

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito santo

Vírgine: et homo factus est. Crucifíxus étiam pro nobis: sub Póntio Piláto passus, et sepúltus est. Et resurréxit tertia die, secúndum Scriptúras. Et ascéndit in caelum: sedet ad déxteram Patris. Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis. Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificántem: qui ex Patre Filióque procédit. Qui cum Patre et Fílio simul adorátur et conglorificátur: qui locútus est per Prophétas. Et unam sanctam cathólicam et apostólicam Ecclésiam. Confíteor unum baptísma in remissiónem peccatórum. Et expécto resurrectiónem mortuórum. Et vitam ventúri saéculi. Amen.	**si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi, patì sotto Ponzio Pilato, e fu sepolto; e il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria, per giudicare i vivi e i morti; e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato; e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**
C. Dóminus vobíscum.	Il Signore sia con voi.
S. **Et cum spíritu tuo.**	**E con il tuo spirito.**
C. Orémus.	Preghiamo.

Quando il celebrante scopre il calice, il serviente, senza alcuna genuflessione, va alla credenza, prende il piattello con le ampolline, tenendo ferme queste con il pollice e l'indice delle due mani. Ascende e presenta prima l'ampollina del vino, poi quella dell'acqua.

Porta poi quella del vino alla credenza e ritorna con il tovagliolo fra le dita della mano destra per il *Lavabo*. Se sono due, quello che trasportò il messale sta alla sinistra con il piattello, e l'ampollina dell'acqua, l'altro a destra con il tovagliolo.

C. Oráte, fratres: ut meum ac vestrum sacrifícium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.	Pregate, fratelli, perchè il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
S. **Suscípiat Dóminus sacrifícium de mánibus tuis ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram, totíusque Ecclésiae suae sanctae.**	**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sopra le offerte

C. ... Per ómnia saécula saeculórum.
S. **Amen.**

... Per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Rendimento di grazie e canto di acclamazione

C. Dóminus vobíscum.
S. **Et cum spíritu tuo.**
C. Sursum corda.
S. **Habémus ad Dóminum.**
C. Grátias agámus Dómino Deo nostro.
S. **Dignum et iustum est.**
C.S. **Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth. Pleni sunt caeli et terra glória tua. Hosánna in excélsis. Benedíctus qui venit in nómine Dómini. Hosánna in excélsis.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
Innalziamo i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.
Santo, santo, santo è il Signore, Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Dopo il *Sanctus* si mette in ginocchio fino al Padre nostro. Alle due elevazioni suona tre tocchi di campanello e alle genuflessioni del sacerdote il serviente fa inchino.

Dopo che il sacerdote avrà elevato l'ostia e il calice, alla fine del canone risponde Amen e si alza in piedi per il *Padre nostro*.

C. Orémus. Praecéptis salutáribus móniti, et divína institutióne formáti, audémus dícere:
C.S. **Pater noster, qui es in caelis: Sanctificétur nomen tuum: Advéniat regnum tuum: Fiat volúntas tua, sicut in caelo, et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: Et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem. Sed líbera nos a malo.**

Preghiamo. Obbedienti al comando del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:
Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il celebrante prosegue:

Líbera nos, quaésumus, Dómine, ab ómnibus malis, praetéritis,

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, passati, presenti e futuri...

praeséntibus et futúris... Per ómnia saécula saeculórum. — per tutti i secoli dei secoli.

S. **Amen.** — **Amen.**

C. Pax Dómini sit semper vobíscum. — La pace del Signore sia sempre con voi.

S. **Et cum spíritu tuo.** — **E con il tuo spirito.**

Si batte tre volte il petto all'*Agnus Dei*, poi si mette in ginocchio.

C.S. **Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, dona nobis pacem.** — **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

(*nelle messe per i defunti*):

C.S. **Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, dona eis réquiem. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, dona eis réquiem. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, dona eis réquiem sempitérnam.** — **Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona loro il riposo eterno.**

Al Domine, non sum dignus del sacerdote suona tre volte il campanello.

Dopo che il sacerdote ha fatto la comunione con la santa ostia e scopre il calice, il serviente si alza. Se c'è la comunione va a prendere il piattello, poi starà a destra del celebrante. Ritornato, va a prendere le ampolline col piattello e le porta all'altare.

Mesce nel calice un po' di vino, poi vino ed acqua. Discende e porta piattello e ampolline alla credenza. Ritorna al suo posto e rimane in piedi fino alla fine.

Orazione dopo la comunione

C. Dóminus vobíscum. — Il Signore sia con voi.

S. **Et cum spíritu tuo.** — **E con il tuo spirito.**

C. Orémus. — Preghiamo.

Saluto, congedo e benedizione

C. Dóminus vobíscum. — Il Signore sia con voi.

S. **Et cum spíritu tuo.** — **E con il tuo spirito.**

C. Ite, missa est. — La messa è finita: andate in pace.

S. **Deo grátias.** — **Rendiamo grazie a Dio.**

(*nelle messe per i defunti*):

C. Requiéscant in pace. — Riposino in pace.
S. **Amen.** — **Amen.**
C. Benedícat vos omnípotens Deus Pater, et Filius, et Spíritus Sanctus. — Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito santo.
S. **Amen.** — **Amen.**

Riprende il messale, consegna la berretta al celebrante e ritorna in sacrestia.

Se vi sono persone da comunicare, prima o dopo la messa, il serviente recita il *Confiteor* profondamente inchinato. Risponde *Amen* al *Misereatur* ed all'*Indulgentiam* e accompagna il sacerdote, sostenendo il piattello e stando alla destra di lui.

C. Panem de caelo praestitísti eis (T.P.: allelúia).
S. **Omne delectaméntum in se habéntem** (T.P.: **allelúia**).
C. Dómine, exáudi oratiónem meam.
S. **Et clamor meus ad te véniat.**
C. Dóminus vobíscum.
S. **Et cum spíritu tuo.**
C. Orémus... Per omnia saécula saeculórum.
S. **Amen.**
C. Benedíctio Dei omnipoténtis Patris... descendat super vos et máneat semper.
S. **Amen.**

Osservazioni

1. Alle messe per i defunti non ci si batte il petto all'*Agnus Dei*.

2. Se la messa si celebra *all'altare dove è esposto il santissimo Sacramento:* si fanno *doppie* la prima e l'ultima genuflessione: tutte le altre *semplici*. Non si suona il campanello nè all'*Elevazione*. nè al *Domine, non sum dignus* del sacerdote.

3. Se nell'andare dalla sacrestia all'altare o viceversa si passa dinanzi ad un altro altare ove:

a) *Si conserva il santissimo Sacramento nel tabernacolo*, si fa genuflessione semplice.

b) *Sta esposto il Santissimo*, oppure in quel tempo *si distribuisce la santa comunione*, si fa genuflessione doppia.

c) *Si fa l'elevazione*, si genuflette e si aspetta *ad alzarsi che la elevazione sia compiuta.*

INDICE

Cum omnia servata sint quae erant servanda
imprimatur
Taurinorum Augustae die 15 septembris 1956
+ M. card. Fossati
Archiepiscopus

IL MIO CATECHISMO

La Dottrina Cristiana in 5 volumetti

Approvato in data 19 ottobre 1945 con Prot. n. 4867-17 del Ministero della Pubblica Istruzione per le Scuole Elementari d'Italia e adottato in varie Diocesi.

Spiega e illustra,

per le cinque classi elementari secondo il programma della Diocesi di Roma e gran parte delle Diocesi Italiane, i

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA tratti dal Catechismo pubblicato per ordine di S. S. Pio X.

È commentato

PER L'INSEGNANTE dalla «*Guida Didattica*» (un volumetto per ciascuna classe, con ampia spiegazione ed esempi);

PER L'ALLIEVO dal «*Quaderno di Religione*» con disegni e domande per la riflessione personale del fanciullo.

Riproduzione e stampa: I. S. A. G. Colle Don Bosco (Asti)

elle·di·ci

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SPEDIZIONE
Torino-Leumann - c.c.p. 2.27196

CENTRI DI RIVENDITA

Filiali L.D.C. - Ancona, LDC, C. Carlo Alberto 77 - Catania, LDC, V.le Rapisardi 22 - Messina, LDC, Via San Giovanni Bosco 33 - Milano, LDC, Via Copernico 9 - Torino, LDC, Via Maria Ausiliatrice 32.

Rivendite L.E.S. - Bari, LES, Piazza SS. Redentore - Cagliari, LES, C. Vitt. Emanuele 17 - Firenze, LES, Via Gioberti 7/r - Ge-Sampierdarena, LES, Via C. Rolando 15 - Pisa, LES, Via dei Mille 5 - Roma, LES, Via Marsala 40 - Verona, LES, Via Rigaste S. Zeno 13.

Prezzo L. 120